

APPELLO: 25 presenti.

- PRESIDENTE: 25 presenti, c'è il numero legale, dichiaro formalmente aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Rossi, Capitanio e Rucco. Sono state presentate due domande di attualità, la prima è dei consiglieri Rolando, Formisano e Soprana, sono in capo al Sindaco e all'assessore Giuliani.

Prego signor Sindaco.

“CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

DOMANDA D'ATTUALITA'

IL CASO. IPAB E AFFARI IMMOBILIARI

RISTOCENTER, LA SOCIETÀ FALLITA CHE HA VENDUTO ALL'IMMOBILIARE LE BETULLE IL CASOLARE DI LONGARA CHE VOLEVA COMPRARE L'IPAB DI VICENZA.

UN CRAC CHE FA DISCUTERE, SOCIETÀ FALLIMENTARI, UNA STORIA DI MILIONI DI EURO, CON DIETRO SOCIETÀ FIDUCIARIE DI CUI UNA RAPPRESENTATA DA GIUSEPPE ROSSI EX PRESIDENTE DI AIM, PARCELLE DA MEZZO MILIONI DI EURO AD AVVOCATI, COME RIPORTATO DAL GDV, SOSPESI DALL'ORDINE. STRASCICHI DI RANCORI E VELENI COME RIPORTATO DAL CORRIERE DEL VENETO. L'AMMINISTRAZIONE NE ERA AL CORRENTE? LA PRESIDENZA DI IPAB VICENZA AVEVA DATO INFORMATIVE SU SOCIETÀ , SOGGETTI, RAPPRESENTANTI ?

In data 15 settembre 2009 il Corriere del Veneto, a pagina 8, in un articolo dal titolo: "Longara, quel casolare lascia rancori" , riporta l'intervista ad Ilario Marchi , amministratore della società Ristocenter srl (ved. allegata fotocopia).

In data sabato 12 settembre 2009 il Giornale di Vicenza a pagina 12 pubblica un articolo dal titolo "IL CASO La società ha venduto all'immobiliare Le Betulle il complesso di Via Monte Grande che voleva comprare Ipab. E' fallita Ristocenter Una storia di milioni". Nell'articolo di cronaca giudiziaria vengono descritti i passaggi che avrebbero dovuto portare l'Ipab ad acquistare il casolare di Longara , per quasi 15 milioni di euro per la realizzazione di un Centro Anziani. Passando attraverso la citazione di fatti e nomi di società fiduciarie, tra cui la Pannorica srl e Svir spa rappresentata da Giuseppe Rossi, ex presidente di AIM, e con riconoscimenti di parcelle ad un avvocato per mezzo milione di euro. Lo stesso avvocato che, nell'articolo citato, viene indicato come sospeso dall'Ordine e con il quale lo stesso Presidente di Ipab Vicenza sostiene, in virgolettato nell'articolo: "lo

ho sempre avuto a che fare con l'avv. Paolo Pozza". E nell'articolo si conclude che: la società è andata in fallimento. Sono già iniziati gli accertamenti di legge (ved. allegata fotocopia).

In data odierna, mercoledì 16 settembre 2009, in altro articolo di stampa del Corriere del Veneto, è lo stesso consigliere comunale, vice capogruppo del partito del PdL, (lo stesso partito del presidente di Ipab e consigliere comunale Meridio) e consigliere nel cda di Ipab Vicenza, Francesco Rucco, a sottoscrivere che: " l'acquisto del casale non si è perfezionato a seguito di una votazione di un organo collegiale , il CDA dell'Ipab". (ved.allegata fotocopia).

Tutto ciò premesso i sottoscritti capigruppo consiglieri comunali
interrogano l'Amministrazione per conoscere :

- 1) se l'Amministrazione era a conoscenza dei fatti su rappresentati e se la Presidenza di Ipab aveva mai dato informazioni, e quando, al Comune, circa i contenuti degli articoli stampa succitati;
- 2) se non si abbia in animo, per la totale trasparenza dei fatti succedutosi in un Ente morale pubblico di Assistenza e Beneficenza quale è l'Ipab, che è chiamato a svolgere la sua opera in favore delle persone anziane bisognose di assistenza e cura, di acquisire tutta la documentazione/verbali dell'attività degli ultimi due anni, del Cda di Ipab Proti Salvi Trento di Vicenza, invitando la Presidenza stessa a produrla.

Giovanni Rolando Federico Formisano
Lista civ. Variati sindaco Partito democratico

Stefano Soprana
Lista civ. Vicenza Cap.

Vicenza, merc 16 sett 2009”

- SINDACO: Il consigliere Michele, dopo alcuni articoli sul giornale sul caso IPAB, RistoCenter, la società fallita che ha venduto all'immobiliare Le Betulle il casolare di Longara che doveva essere comperato da IPAB, ecc., il consigliere mi chiede se l'Amministrazione era conoscenza dei fatti sopra rappresentati e se la presidenza dell'IPAB aveva mai dato informazioni al Comune circa i contenuti di questi stessi articoli. La risposta è molto semplice. No, non avevo ricevuto assolutamente queste informazioni, tant'è vero che in sede di Consiglio comunale, rivolgendomi al presidente Meridio, avevo detto tutto il mio disappunto per questo.

Si chiede, poi, se non abbia in animo per la totale trasparenza di mettere a conoscenza dei consiglieri la documentazione, i verbali dell'attività degli ultimi due anni del C.d.A. Io non credo che l'IPAB abbia una convenienza, abbia una volontà di nascondere i propri verbali, quindi io chiederò all'IPAB di metterli a disposizione, a disposizione anche del consigliere Rolando e del presidente della Commissione consiliare V, quindi credo che siano assolutamente visionabili. Questa è la mia risposta, consiglieri.

- PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco. Prego consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie Presidente. A nome anche dei colleghi capigruppo del Partito Democratico e della Lista Civica di Vicenza Capoluogo, abbiamo presentato questa domanda di attualità e ringrazio il Sindaco per averne dato risposta sintetica ma molto chiara. Questo dibattito ha un che di allucinante ma nello stesso tempo anche di molto grave. Vediamo tutti sulla stampa puntate successive con querele, denunce. In sostanza, il C.d.A. ha sfiduciato il presidente, il C.d.A. è inadeguato rispetto alle sfide che abbiamo di fronte per quanto riguarda le politiche sul sociale, vogliamo e siamo per la massima trasparenza. Lo diciamo subito, siamo per l'avvicendamento del C.d.A. dell'IPAB perché assolutamente inadeguato rispetto a questo.

Secondo obiettivo, tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione, noi che siamo eletti dal popolo vogliamo vedere le carte. È una richiesta così campata per aria? È una richiesta elementare e democratica di trasparenza di un ente pubblico che è ente morale di assistenza e di beneficenza. Quindi, c'è il presidente e consigliere? Non c'è comunque lo diremo quando ci sarà, noi vogliamo avere i verbali degli ultimi 2-3 anni. Vogliamo leggere, capire che cosa è successo, non leggerlo attraverso il giornale. Mi pare, tra l'altro, che anche alcuni esponenti dello stesso gruppo del PdL abbiano, attraverso dichiarazioni giornalistiche, manifestato tutto il loro intendimento favorevole affinché questi verbali vengano messi a disposizione della città, non di Rolando o di chicchessia, vogliamo capire che cosa è successo. Per cosa lavoriamo? Per cinque obiettivi, dimissioni del C.d.A., dimezzamento della composizione del C.d.A. da 9 a 4 consiglieri, nessuna indennità mensile ma gettone di presenza equiparato a quello dei consiglieri comunali, individuazione del nuovo C.d.A. secondo criteri non da manuale Cencelli ma attraverso criteri di capacità, professionalità e comprovata esperienza, condivisione di un rapporto fiduciario con l'Amministrazione attraverso la condivisione delle linee programmatiche. Non è pensabile che noi abbiamo un ente che è governato in contraddizione con l'Amministrazione. Per questo lavoreremo qui, in Parlamento, in consiglio regionale, dall'alto e dal basso. Dall'alto e dal basso vuol dire che metteremo, come abbiamo fatto, gazebi e quant'altro per ottenere questi obiettivi per il bene degli anziani.

- PRESIDENTE: Grazie. La seconda domanda di attualità è stata presentata dal consigliere Luca Balzi, risponde il Sindaco.

Prego signor Sindaco.

“CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

DOMANDA DI ATTUALITA'

Leggiamo sul “Giornale di Vicenza” del 18 settembre 2009. pag. 20 la seguente dichiarazione dell'avv. Andrea Balbo, avvocato che tutela il suo collega e nostro collega consigliere Francesco Rucco:

«Penso sia arrivato il momento di (line le cose come stanno sulla vicenda del casale di Longara che l'Ipark avrebbe dovuto inizialmente prendere in affitto ed eventualmente poi acquistare dall'Immobiliare Le Betulle per 15 milioni di euro da confermare mediante una stima e che è stata bloccata. dal Consiglio d'Amministrazione dell'ente. L'avv. Francesco Rucco, tirato per la giacca da troppe persone, come componente del C.d.A. ha avuto il merito di indicare quali potevano essere i potenziali rischi di una simile operazione. Tenuto conto che Ristocenter, società proprietaria dell'immobile fino al gennaio di quest'anno, è nel frattempo fallita, questa operazione sebbene condotta dall'ente pubblico con Immobiliare Le Betulle avrebbe potuto nascondere anche insidie di natura civile con ripercussioni sull'Ipark-Ipab per possibili revocatorie. Perciò l'avv. Rucco è stato diligente ed ha osservato le regole della buona amministrazione della cosa pubblica invitando i colleghi a riflettere sull'operazione».

Si dà il caso, però, che il fallimento della Società Ristocenter risalga al 25 agosto, la notizia appaia sul Giornale di Vicenza il 12 di settembre, mentre il blocco dell'operazione, nei consigli di amministrazione di Ipab, sia molto precedente, risalga, cioè, al 20 di luglio.

Pertanto, se il 20 di luglio l'avv. Rucco conosceva la situazione fallimentare della Società Ristocenter, è arduo pensare che con essa egli abbia avuto solo rapporti occasionali per la riscossione di un credito. Infatti, ben altro dicono le affermazioni sul “Corriere del Veneto” di uno degli amministratori di Ristocenter. La querela che sposterà l'avv. Rocco contro Ilario Marchi servirà a chiarire questo aspetto. Perché se fosse vero che il Rucco conosceva Ristocenter per aver partecipato alle trattative, poi fallite, per l'acquisizione, da parte di altri soggetti del Casale di Longara, altro che “diligente”, ben diverso sarebbe il giudizio che dovremmo dare del suo operato.

I casi sono, a questo punto due. O Rucco sapeva del fallimento imminente della Società Ristocenter, e allora deve spiegare perché lo sapeva, e non lo sapeva, e allora quella proposta del suo avvocato è una giustificazione a posteriori che niente ha a che vedere con le vere motivazioni dello stop alla operazione di Longara sostenuta dal presidente Meridio e bocciatagli dal suo C.d.A.

Una cosa è certa, la conoscessero o no. tutti e due, il Meridio e il Rucco non hanno fatto cenno del pericolo della revocatoria prima del 18 settembre scorso.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri comunali interrogano l'Amministrazione per conoscere:

- 1) se il Sindaco era a conoscenza del pericolo di revocatoria quando il 12 di agosto inviò la lettera con cui si avvisava il Meridio che "l'Amministrazione non è orientata a considerarla in quanto di proprietà privata";
- 2) se non ne era a conoscenza, come giudica questa mancanza di informazioni da parte del Presidente Meridio e del consigliere Rucco;
- 3) quali azioni, politiche e giurisdizionali intenda intraprendere per sottrarre la gestione dell'Ipab a personaggi le cui gesta, in questi ultimi mesi, tutto riguardano salvo il compito cui sarebbero preposti, l'assistenza agli anziani della Città.

Luca Balzi
Gruppo Partito Democratico”

- SINDACO: Il consigliere Luca Balzi parte da un articolo della stampa locale del 18/09 in cui ci sono alcune dichiarazioni dell'avvocato Andrea Balbo, avvocato che tutela il suo collega e il nostro collega Francesco Rucco.

In sostanza, il consigliere mi fa tre domande, con la prima chiede se il Sindaco era a conoscenza del pericolo di revocatoria quando il 12/08 inviò una lettera con cui avvisava Meridio che l'Amministrazione non era orientata a considerare l'edificio di Longara in quanto di proprietà privata? La risposta è no, non ero a conoscenza di questo pericolo di revocatoria e tra l'altro, consigliere, approfitto perché lei la volta scorsa, non potendo intervenire per ragioni di tempi, ecc., aveva diffuso anche quello che poteva essere il suo intervento che non ha fatto, le posso dire che tra me e il consigliere Rucco non abbiamo mai parlato.

Si chiede, poi, se non era a conoscenza come giudica questa mancanza di informazioni. Come vuole che la giudichi, consigliere? Male, d'altra parte posso anche dire che mai e poi mai avremmo proceduto senza ottenere tutte le informazioni perché non siamo degli stupidi come Amministrazione comunale.

Quali azioni politiche per sottrarre la gestione? C'è stata appena una dichiarazione del consigliere capogruppo Rolando, le azioni politiche le debbo rimandare a quelle che sono stati gli orientamenti votati dal Consiglio comunale in una delle ultime sedute.

- PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco, prego consigliere Balzi.

- BALZI: La sua risposta, signor Sindaco, mi induce a dirle che lei è stato preso in giro due volte e non una. La prima quando qualcuno ad arte ha fatto trapelare che dietro l'operazione proposta del presidente Meridio ci fossero anche personaggi particolarmente

chiacchierati che alla superficie non comparivano. La seconda quando, come tutti noi, ha scoperto che il motivo in realtà sarebbe stato tutt'altro, del tutto meno commendevole. Del resto c'è il pericolo della revocatoria di cui nessuno al tempo era a conoscenza, salvo quello che non aveva, a quanto pare, interesse a parlarne. A questo punto l'unico che potrebbe dire "no signori, a me della revocatoria nessuno ha parlato, oppure sì, me n'è stato parlato e io ho preferito tacere, non farne cenno a nessuno altrimenti avrei messo nei guai un mio collega consigliere del C.d.A. dell'IPAB", Meridio tace, non conferma, né smentisce, il che mi fa nascere un sospetto. Le cose potrebbero essersi svolte davvero nel peggiore dei modi. Il consigliere Rucco non ha detto nulla del pericolo della revocatoria perché avrebbe dovuto dire quanto ha affermato in un'intervista il signor Ilario Marchi, cioè che egli si era interessato al Casale privato e aveva bocciato come amministratore pubblico. La linearità con sottintesi di questo comportamento sono chiari e chiunque voglia rifletterci con calma potrà farlo.

Io le chiedo, signor Sindaco, di fare una cosa, lei deve incontrare il presidente della Regione Veneto, illustrargli i fatti come li conosciamo e insistere ma insistere con forza affinché intervenga e azzeri il C.d.A. dell'IPAB. Non per nominarne un altro, nomini pure un commissario di sua fiducia, chiunque egli sia questa Amministrazione potrà stabilire un rapporto senza ombre e senza sospetti. Con questo C.d.A. qualsiasi rapporto a questo punto è diventato impossibile. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altre domande di attualità, passiamo alle interrogazioni. Ce ne sono alcune in capo all'assessore Dalla Pozza che però non vedo, c'è la n. 142 presentata dal consigliere Borò in merito alla situazione del cimitero monumentale cittadino, risponde l'assessore Giuliari.

Prego assessore.

"CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

Oggetto: Interpellanza del Consigliere Comunale Daniele Borò, ai sensi dell'art. 64 del regolamento del Consiglio Comunale, sul cimitero monumentale.

A seguito dell'articolo pubblicato il 9 giugno scorso a pagina 20 da "Il Giornale di Vicenza" in merito ad alcune problematiche sorte presso il cimitero maggiore, mi sono recato alcune volte sul luogo per accertamenti.

Ho rilevato che l'accattonaggio è in realtà raro, con la presenza, ogni tanto di qualche zingara. Che sono numerosi i cittadini che entrano all'interno del luogo sacro in bicicletta senza rispettare il cartello di divieto posto all'ingresso.

Nel campo A, effettivamente, diverse lapidi e vasi risultano spezzati e non è sicuramente un bel vedere. Nella pala77ina dell'ex custode, inoltre, ho osservato l'esistenza di una parabola esterna che certamente non può corrispondere al decoro cimiteriale.

La cosa però che più mi ha colpito è l'assenza di una nuova e seria segnaletica che dia l'opportunità a coloro che frequentano il cimitero monumentale di muoversi in modo corretto e certo. Diversamente da altre città del nord non esiste nemmeno un totem, strumento moderno che faciliterebbe con immediatezza ogni esigenza degli utenti (linee autobus, numero campi, esatta indicazione tombe, inceneritore ecc.).

CHIEDO

Che l'amministrazione proceda con urgenza ad intensificare i controlli mediante la polizia locale, bloccando, in tal modo, la pessima abitudine di transitare con le biciclette all'interno del cimitero e ad evitare l'accattonaggio. Di procedere alla formazione di un progetto relativo all'installazione di una nuova e moderna segnaletica.

Di valutare la necessità di installare anche un totem dotato dei requisiti in premessa citati. Di valutare, altresì, l'opportunità di un rafforzamento del personale dell'ufficio funerario, essendo, tale ufficio, importante e delicato e dove, attualmente, le risorse umane non sono sufficienti per affrontare i numerosi compiti istituzionali di competenza.

Dott. Daniele Borò
Consigliere comunale
Lega Nord – Liga Veneta”

- GIULIARI: Penso che il consigliere abbia già ricevuto la risposta scritta perché è un'interrogazione che risale ancora a qualche mese fa.

Recentemente presso gli uffici dell'Assessorato alla famiglia e alla pace, su mia iniziativa, si è tenuta una riunione sui temi da lei denunciati alla quale hanno partecipato il direttore del servizio comunale, i vertici aziendali, AMCPS e personale qualificato dell'ufficio tecnico settore lavori pubblici e grandi opere. In tale sede è stata svolta ampia disamina delle problematiche che interessano il sito in parola, in particolare si è convenuto di agire nel modo seguente: maggiori interventi da parte delle forze di polizia locale al fine di impedire utilizzi e comportamenti impropri dei luoghi; installazione di eventuali telecamere di controllo; miglioramento della segnaletica con ulteriori e più evidenti avvisi sulle norme di comportamento e di rispetto dei luoghi.

In merito alla terza domanda preciso che per quanto riguarda l'informatizzazione, l'ufficio funerario e il Ced stanno mettendo a punto un programma di prenotazione dei funerali via Internet. Tale programma interesserà tutto l'ufficio funerario e potrà essere implementato con eventuali altre iniziative, quali, come da lei proposto, l'istallazione di un totem da posizionare al Cimitero Maggiore in grado di facilitare ogni esigenza degli utenti,

linea degli autobus, numero dei campi, l'ubicazione dei loculi, la sala crematoria e i servizi igienici.

Per quanto riguarda l'ultima richiesta comunico che l'anno scorso mi sono interessato perché gli uffici preposti facessero richiesta di nuovo personale, però a causa del blocco delle assunzioni non abbiamo avuto a tutt'oggi positivi riscontri. Tuttavia, con la nuova riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali approvata di recente che prevede l'accorpamento di alcuni settori e la riorganizzazione generale del personale siamo tutti fiduciosi in una positiva soluzione. L'uso ponderato della mobilità interna del personale che si dichiarerà disponibile potrà portare agli uffici che si trovano in situazioni di criticità sicuri benefici non solo al personale incaricato ma alla collettività tutta.

- PRESIDENTE: Grazie assessore Giuliani. Prego collega Borò.

- BORÒ: Grazie Presidente. Assessore, quanto lei ha letto sicuramente sono tutti buoni propositi, speriamo che vengano attuati. Non capisco come funzionerà la prenotazione dei funerali, scherzando dicevo al collega che ci prenoteremo.

Per quanto riguarda invece la segnaletica e il controllo, quello è importante. Anche per quanto riguarda il personale perché, forse lei ha cose ben più importanti ma per una persona che rimane lì solo un paio di giorni a vedere vede che il lavoro che ha il personale dell'ufficio funerario è realmente notevole e non è un lavoro che si può tralasciare, non è un lavoro che si può fare domani, purtroppo quando si va a miglior vita bisogna operare immediatamente. Quindi, le chiedo di aumentare il personale prima possibile perché è una cosa che necessita fisicamente per le persone che lavorano. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È pronta l'interrogazione n. 145 presentata dai consiglieri Barbieri, Sorrentino ed altri in merito ai controlli sui presenti effettuati durante le feste delle badanti e degli immigrati. Risponde il signor Sindaco.

Prego signor Sindaco.

“COMUNE DI VICENZA
Consiglio comunale
Gruppo consiliare Lega Nord – Liga Veneta

Vicenza 18-6-2009

AL Sindaco

Premesso

Che il Sindaco rappresenta l'autorità anche in capo all'ordine pubblico,

considerato

che deve rispondere a tutti i cittadini per la mancanza del rispetto delle norme vigenti anche in seno all'ordine pubblico

SI CHIEDE

Se durante lo svolgimento delle feste in favore delle badanti e degli immigrati abbia chiesto alla polizia municipale di fare i controlli sui presenti attraverso l'esibizione dei permessi di soggiorno e abbia richiesto la segnalazione alle autorità competenti degli irregolari.

...”

- SINDACO: Sotto questa interrogazione c'è la polemica di quei giorni. Rispondo molto semplicemente che la polizia deve fare i controlli non perché li chiede il Sindaco ma perché è un dovere fare i controlli, se li fa li fa, se non li fa non li fa.

Ho dato io disposizioni precise? Assolutamente no, non ho dato nessuna disposizione di fare questo, ci mancherebbe altro. Poi, se posso dire, quelle polemiche su quella festa della badante, dal mio punto di vista è stato un grande squallore, questo lo penso e devo dirlo.

- PRESIDENTE: Grazie. Risponde il consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: L'interrogazione è abbastanza datata, quindi ricordo anche a malapena le polemiche che nacquerò quando fu fatta questa celebrazione. Il problema è più vasto, signor Sindaco, il problema è che in Campo Marzo si è dato molta enfasi ad una serie di iniziative che, è cronaca di tutti i giorni, poco hanno portato di rivitalizzazione e hanno lasciato la situazione peggiorata. Quindi, ritenere che le feste etniche possano improvvisamente sanare una situazione di degrado secondo me è una pia illusione. Quindi, il punto era più quello della polemica che la questione della badante che non penso fosse stata sollevata in maniera polemica da noi, non ricordo che il sottoscritto abbia sollevato una questione precisamente polemica nei confronti di quella festa della badante, era un problema più generale.

- **PRESIDENTE:** Sugli stessi argomenti la consigliera Barbieri interroga il Sindaco con l'interrogazione n. 143 in merito alla prima festa della badante domenica 07/06 a Campo Marzo.

Prego signor Sindaco.

“COMUNE DI VICENZA
Consiglio comunale
Gruppo consiliare Lega Nord – Liga Veneta

Vicenza, 18-06-09

Al Sig. Sindaco del
Comune di Vicenza

INTERPELLANZA

La sottoscritta consigliera Barbieri Patrizia

Premesso che

- è stata istituita la giornata, meglio la festa delle badanti, come ringraziamento per il lavoro da loro svolto nell'accudimento di persone non autosufficienti

Considerato che

- è doveroso ringraziare chi ogni giorno vigila e supporta nella vita quotidiana quanti versano in sofferenza ed inabilità

CHIEDE

Che il Sindaco istituisca

- La festa dei famigliari delle persone inabili fisicamente o mentalmente, che da questi vengono accuditi amorevolmente e stoicamente per lo più senza la collaborazione di personale esterno non essendo in grado economicamente di avere personale in forza, né in regola, né in nero

- la festa di tutti gli operatori delle Case di Riposo che con amore e pazienza si prendono cura dei nostri anziani

- la festa di tutti gli operatori che lavorano nell'ambito della disabilità che con energia, pazienza e coraggio accompagnano in un percorso di crescita ed integrazione, ed avvicinamento al cosiddetto mondo “della normalità” moltissimi nostri ragazzi meno fortunati.

Barbieri Patrizia”

- **SINDACO:** Per l'appunto la consigliera Barbieri allora mi diceva “Sindaco, se lei fa la festa della badante perché non fa la festa per ricordare i familiari delle persone inabili che dedicano tutta la loro vita all'assistenza dei loro cari, perché non fa la festa degli operatori

delle case di riposo, perché non fa la festa degli operatori che lavorano nell'ambito della disabilità?”. A parte che alcune di queste categorie, consigliere, lei è stata anche assessore, sa perfettamente ad esempio che il prossimo 03/10 in piazza, in collaborazione con il centro del volontariato, ci sarà la mostra di tutte le attività grandi, importanti, generose del nostro volontariato ed è una grande festa, un grande riconoscimento della città. All'interno delle varie realtà dei disabili, ecc., vi sono, quindi resta la polemichetta per la festiciola della badante.

Dico che poi alla fine il governo su questa roba ha dovuto anche fare marcia indietro. Sono una realtà che per la stragrande maggioranza sono persone che danno una mano alle nostre famiglie e godono di una tale fiducia che la nostra gente dà in mano le chiavi di casa e permettono agli anziani di stare con la loro dignità nelle loro case quando i figlioli, per innumerevoli motivi, non riescono ad assisterli. Non mi pareva fosse un'idea così vergognosa, così da farne una grande polemica perché il Sindaco ha detto " grazie per quello che fate, fatelo onestamente il vostro lavoro".

- PRESIDENTE: Signori del Consiglio, mi trovo purtroppo costretto ad interrompere per qualche minuto perché si è interrotta la registrazione. Il tecnico è andato a reperire il materiale, ci vorranno 20 minuti circa.

INTERRUZIONE

... porre in vendita un bene perché la Giunta può valutare se il momento economico consente la migliore valorizzazione di quel bene, quindi non c'è una diretta obbligatorietà alla vendita.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego collega Sorrentino.

- SORRENTINO: Assessore, una cosa è il ritardo, la difficoltà che l'ufficio patrimonio può avere per mancanza di personale o comunque per organizzazione deficitaria nel predisporre i bandi e non andare a vendita, e questo l'ho verificato io e oggi lo verifica pure lei. Una cosa è il fatto di non riuscire a vendere perché purtroppo il mercato immobiliare che va alle aste è in grave difficoltà, una cosa però è non mettere o stralciare dei lotti, dei beni da un piano che è stato approvato dal Consiglio comunale. Ora, nel momento in cui il Consiglio comunale votò quel piano e quindi si esprime nel senso di mettere in vendita

quei bene, io credo che delle sospensioni di fatto siano improprie e che neanche bisogna stare dietro a dei progetti che secondo me sono del tutto aleatori e rischiano di ritardare un incasso che in questo caso sarebbe quasi sicuro perché i garages sono appetibili e sicuramente quelle somme preventivate entrerebbero nelle casse comunali. Nel momento in cui servono soldi al Comune, secondo me accantonare dei beni sicuri, di sicura vendita per dei progetti o delle chimere proposte da questo o quell'altro consigliere comunale secondo me è azzardata e non corrisponde ad un criterio di buona amministrazione.

La mia impressione è che andando avanti così per anni resteranno i progetti sulle carte e i beni nel frattempo non andranno venduti. Quindi, io la invito in un senso e nell'altro a prendere una decisione, se ritiene di dare legittimamente ascolto e seguito agli indirizzi che le provengono da questo Consiglio comunale porti la questione in Consiglio comunale che si esprimerà ovviamente nel senso di stralciare e di revocare il consenso che era stato dato in precedenza. Se invece non è così, allora le cose non vanno bene, le cose devono essere chiarite da un punto di vista amministrativo nell'interesse della città e anche nell'interesse di quei privati che ovviamente, saputo che i beni erano in vendita, sono lì che aspettano e hanno delle legittime aspettative. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie collega Sorrentino. I colleghi Guaiti, Rossi ed altri hanno presentato l'interrogazione n. 110 alla Giunta in merito all'utilizzo dei sacchetti di plastica biodegradabile per la raccolta dei rifiuti. Risponde l'assessore Dalla Pozza.

Prego assessore.

“CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

INTERROGAZIONE

Raccolta dell'umido: ecco come si fa per bene.
Usiamo tutti al posto degli indistruttibili sacchetti in plastica
il sacchetto biodegradabile per la raccolta dell'umido.

Premesso che:

- differenziare i rifiuti ed avviarli al recupero è la soluzione ad uno dei più grandi temi del nostro tempo, ma è soprattutto un obbligo di legge.

Considerato che:

- a distanza di diversi anni dall'attuazione della raccolta differenziata si può rilevare che a tutt'oggi esiste ancora un aspetto negativo che riguarda la raccolta della frazione umida dei rifiuti; in

- sostanza si nota, ancora oggi, che in tutte le zone della città la popolazione è abituata a depositare l'umido nei bidoncini di color marrone usando le comuni buste di plastica non biodegradabili che rappresentano un ostacolo al corretto trattamento dell'umido e che soprattutto, potrebbero vanificare tale raccolta, senza contare che tutto ciò comporta un costo aggiuntivo che si ripercuote sulla collettività;
- in tale prospettiva, chiedo come mai il comune e le AIM non si siano ancora attivati per porre in atto, quelle buone pratiche ambientali che, se poste in essere da tutti, elevano il grado di civiltà di una comunità, riducono i costi di smaltimento e tutelano l'ambiente.

Tutto ciò premesso il sottoscritto consigliere comunale
chiede di conoscere:

se è intenzione di questa amministrazione e di AIM fare utilizzare esclusivamente per la raccolta dell'umido, in tutta la città, i sacchi biodegradabili.

Vicenza, 5 maggio 2009

I Consiglieri comunali
Sandro Guaiti
Fioravante Rossi
Silvano Sgreva”

- DALLA POZZA: Ringrazio i consiglieri per l'interrogazione fatta che mi consente anche di spiegare così come avviene il conferimento della frazione organica dei rifiuti da parte dei cittadini. Si è scelto, quando si sono messi i bidoncini stradali, di utilizzare il sistema con i sacchetti normali per un motivo, cioè di non aggravare ulteriormente qualcosa che comunque comporta un'azione da parte del cittadino andando anche a caricare un costo come quello che potrebbe essere il sacchetto biodegradabile che non viene reperito normalmente come gli shoppers che vengono consegnati quando si va a fare la stessa.

Questo è stato il primo motivo. Il secondo motivo è che comunque l'impiantistica attualmente consente di lavorare la frazione organica senza problemi in quanto i sacchetti vengono comunque aperti, viene fatta una vagliatura del rifiuto prima di avviarla al trattamento, quindi in tutti i casi, attraverso la rompi sacchetti, che il sacchetto sia biodegradabile o meno, la vagliatura del rifiuto va fatta.

Tuttavia, c'è da considerare questo, cioè che nel 2011 è stato recentemente oggetto di un decreto da parte del governo, nel 2011 si arriverà al divieto già imposto in pratica in tutta l'Unione Europea di vendita dei sacchetti in plastica. Quindi, il problema adesso inizieremo a porcelo, è chiaro che visto che so che i consiglieri interroganti sono particolarmente attenti alla questione dei costi che gravano sulle famiglie è chiaro che il fatto di far acquistare i cittadini sacchetti di materiale biodegradabile potrebbe comportare

un costo ulteriore salvo che essendo comunque vietato il sacchetto non biodegradabile dal 2011 immagino che verranno sostituiti da sacchetti biodegradabili, quindi il problema potrebbe risolversi da solo.

Comunque, sulla vostra interrogazione si è aperta una riflessione che dovrebbe portare anche ad uno studio di fattibilità. Troverete nella risposta anche alcuni dati al riguardo le quantità conferite.

Colgo l'occasione per annunciare ai consiglieri che il Comune di Vicenza per la prima volta ha ricevuto il premio da Legambiente e come Comune il riciclone. Il Comune di Vicenza è il 19° Comune tra i 110 capoluoghi italiani per indice di raccolta differenziata, siamo l'8° capoluogo fra i capoluoghi con più di 100.000 abitanti, credo che sia un risultato significativo a cui speriamo di aggiungere nel 2009 un ulteriore passaggio in avanti.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie assessore. Io sono contento che il Comune di Vicenza sia considerato un Comune riciclone, però sta di fatto che la plastica, ho qui un giornalino sulla pericolosità della plastica. Allora, la domanda che mi sorgeva spontanea di questa interrogazione è se noi l'umido lo gettiamo dentro la plastica, poi che fine fa la plastica? Come viene lavorata? Sappiamo tutti che la plastica inquina e che bisognerebbe fare, come tanti altri comuni, che hanno abolito questo tipo di raccolta con il sacchetto di plastica e hanno dotato per un periodo di tempo i cittadini di sacchetti di carta o di materiale biodegradabile. Può essere un costo ma è un costo che forse vale la pena sostenere se poi c'è un vantaggio dal punto di vista dell'ecologia.

Questi sacchetti di plastica, una volta messi dentro, che fine fanno? Chi li smaltisce? La plastica è un problema, dicono che verrà bandita ma penso che non sarà proprio così. Quello che mi auguro è che il Comune di Vicenza, essendo anche un Comune riciclone, però la inviterei anche a guardare vicino ai cassonetti, c'è di tutto, bisogna intensificare e colpire i cittadini maleducati che lasciano queste cose perché questo avviene ancora, basta aprire un qualsiasi cassonetto e si vede all'interno che non tutto è differenziato. La mia domanda specifica è capire dove vadano questi sacchetti e che tipo di riciclo hanno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Acquisto del torrione di piazza Castello, chiede notizie in merito in consigliere Pecori con l'interrogazione n. 128, alla quale risponde l'assessore Dalla Pozza.

Prego assessore.

“COMUNE DI VICENZA
Gruppo Consiliare "UDC"

Vicenza li 30.05.2009

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco di Vicenza

**Interrogazione del Consigliere Massimo Pecori
relativa all'acquisto del Torrione di Piazza Castello**

Premesso che

- i proprietari del Torrione di Piazza Castello hanno annunciato che verosimilmente cederanno uno dei più rappresentativi monumenti cittadini ad altri soggetti privati, di origine svizzera;
- ciò a causa del fatto che né enti pubblici né privati vicentini si sono dimostrati interessati all'acquisto.

Considerato che

- seppur nessun danno può provocare il fatto che il Torrione passi in mani straniere;
- e tuttavia risulta evidente che l'acquisto da parte di un privato comporta il rischio che il monumento sia di fatto sottratto alla collettività per essere utilizzato legittimamente solo dal proprietario;
- pare opportuno che il Comune di Vicenza si attivi per conoscere le condizioni contrattuali proposte dagli acquirenti svizzeri onde verificare la possibilità di intervenire con un'offerta migliorativa per far accrescere il patrimonio pubblico monumentale della città e garantirne la fruizione a tutta la collettività;
- che a fronte del piano di alienazioni di beni immobili pubblici avviato dall'Amministrazione senza successo di vendite è ipotizzabile astrattamente anche proporre al titolare del Torrione una permuta con altro immobile comunale maggiormente sfruttabile dal punto di vista commerciale.

Tanto premesso e considerato, il sottoscritto consigliere comunale

CHIEDE

di sapere se l'Amministrazione Comunale abbia o meno intenzione di attivarsi per acquisire il Torrione di Piazza Castello.

Avv. Massimo Pecori
(capogruppo UDC)”

- DALLA POZZA: Il consigliere troverà la risposta completa con tutti gli allegati che sono anche abbastanza corposi, giusto perché vorrei che le cose fossero il più chiare e trasparenti possibile su una vicenda che anche il Comune ha manifestato l'interesse, in

parte anche grazie alla sua interrogazione anche se eravamo già stati contattati nei giorni precedenti dalla proprietà che ci aveva richiesto un incontro, questo incontro si è svolto il 29/06, la valutazione è stata fatta in base alla perizia di stima che la proprietà ci aveva fatto e una controperizia che nel 2003, a quel tempo era assessore l'avvocato Sorrentino, era stata fatta dagli uffici del patrimonio e che grosso modo dava un valore pari alla metà di quello richiesto dalla proprietà.

Abbiamo anche provato a fare alcune valutazioni, purtroppo le condizioni per esempio di permuta che nel 2003 erano state prospettate per noi erano più difficili da attivare in quanto, lo diceva prima il consigliere Sorrentino, il Comune non dispone di beni in così larga abbondanza da potersi permettere di far permuta per ogni tipo di operazione. In più non sarebbe bastata la permuta di per sé ma il Comune stesso avrebbe dovuto attivare un mutuo anche oneroso perché si viaggia su importi tra i 300 e 500 mila euro per poter compensare la parte rimanente. Abbiamo anche fatto una valutazione rispetto ad una controproposta che c'era stata fatta di creare un pool di enti ma le note difficoltà economiche in questo momento non consentono ad altri enti di aggiungersi al Comune di Vicenza, quelli che per le vie brevi abbiamo provato ad interessare e ci hanno fatto chiaramente capire che non è questo purtroppo il momento.

Rimane anche l'ultima difficoltà che è l'agibilità del torrione in quanto soltanto il 6° livello è usufruibile per la metratura che ha, sono circa 120 mq, in realtà si paga molto la superficie commerciale quando la superficie utile è circa un terzo del totale. Quindi, anche questo avrebbe causato un'esplosione di costi difficilmente sostenibile in questa fase dal Comune. Ciò non toglie che se dovessero mutare le condizioni economiche o se il Comune riuscisse effettivamente a fare questa cordata, qualora il torrione non andasse ad altra proprietà rispetto a quella attuale, ma mi pare che il tutto si sia molto fermato, il Comune potrebbe ritornare ad interessarsi per l'acquisto di questo importante manufatto storico.

- PRESIDENTE: Prego consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie assessore. Effettivamente devo dare atto che il Comune ha ragionato con i proprietari in questi mesi per riuscire in qualche modo a concludere l'affare.

L'interrogazione nasce dalla constatazione che un bene di rilevante valore dal punto di vista architettonico per la città, anche un simbolo della città rischiava, da notizie di stampa, di passare di mano, andare in mani straniere. Questo evidentemente non perché

il Consiglio comunale debba preoccuparsi perché la proprietà sia svizzera piuttosto che vicentina o italiana, certo è che se il bene rimane di proprietà privata è chiaro che la collettività vicentina e penso anche i turisti, quindi nell'ottica dello sviluppo del turismo della città, è chiaro che qualche patimento lo subisce perché il privato può decidere se tenerlo aperto o chiuso a suo piacimento. Ebbene, mi rendo conto delle difficoltà economiche che sono sotto gli occhi di tutti, le lancio questa proposta, dopo mi pare ci appresteremo a valutare la dismissione delle azioni della Fiera che dall'analisi condotta in commissione in questi ultimi giorni dovrebbe portare nelle casse del Comune circa 40 milioni di euro che sono un bel pacchetto di quattrini a disposizione dell'Amministrazione, ovviamente ci sono tante cose da fare e poi si apriranno immagino tutti gli assessorati che incominceranno a richiedere qualche somma, comunque tanti progetti ci sono. Se effettivamente arrivassero in Comune questi soldi si potrebbe allora pensare di riaprire la partita per acquisire il torrione. È vero che è poco sfruttabile perché dal punto di vista catastale è quello che è, dal punto di vista architettonico gli spazi sono limitati, però attenzione perché è un bene importante che passerebbe in mano pubblica e comunque potrebbe essere utilizzato e rilanciato anche per mere finalità turistiche, pensiamo ad una torre che può permettere l'affaccio sulla città e quindi è una risorsa. Pertanto se il Comune introiterà queste notevoli somme, perché no, si potrebbe pensare anche che una parte di queste somme possano essere riservate all'acquisto del torrione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è tempo per un'ultima interrogazione, la n. 152, sempre presentata dal collega Pecori in merito alla carenza di stalli di sosta per motoveicoli e scooter. Risponde l'assessore Tosetto.

Prego assessore.

“COMUNE DI VICENZA
Gruppo Consiliare "UDC”

Vicenza 25.06.2009

All'Assessore alla Mobilità
Arch. Ennio Tosetto

OGGETTO: interrogazione del consigliere comunale Massimo Pecori sulla carenza di stalli di sosta per motoveicoli e scooter.

Il sottoscritto consigliere comunale,

premessi che

- il Comune di Vicenza ha opportunamente disposto il posizionamento di nuove rastrelliere per biciclette che, unite a quelle già presenti nel centro storico, dovrebbero garantire circa 1500 posti;

considerato che

- sono numerosi i cittadini di Vicenza che raggiungono il centro storico anche a bordo di motocicli e scooter;
- il comune ha di recente – e opportunamente – posto il divieto di sosta su tutta l'area antistante il Teatro Olimpico dove venivano abitualmente lasciati per lo più i suindicati mezzi a motore da chi proveniva dal quadrante nord-est della Città;
- per compensare, sono stati ricavati solamente una decina di stalli per motocicli davanti all'hotel Giardini.

Tutto ciò premesso e considerato

chiede

di sapere quanti stalli per la sosta dei motocicli e scooter siano presenti in centro storico e se l'Amministrazione intenda ricavare nuovi spazi per la sosta dei predetti mezzi e entro quali tempi.

Avv. Massimo Pecori
(Capogruppo UDC)”

- TOSETTO: Consigliere, le rispondo a questa interrogazione, anche se piccola però riveste un certo interesse sicuramente diffuso fra chi usa la moto e non sa dove metterla quando viene in centro storico.

In relazione all'interrogazione si precisa che attualmente i posti regolamentati per motocicli in centro storico sono all'incirca una settantina e sono collocati un po' in viale Roma, Contrà Canneti, piazzetta San Paolo, Pedemuro San Biagio di fronte alla sede AIM, Contrà San Rocco, Piazza Matteotti, San Domenico, quindi sono abbastanza sparsi e distribuiti nella città anche se sono pochi, ci rendiamo conto che 70 posti per motocicli sono effettivamente un valore residuale. Da un'inchiesta che abbiamo fatto noi sarebbero 170, quindi dovremmo ricavarne un altro centinaio in città. Questa indagine l'abbiamo fatta già nell'estate dello scorso anno, quindi il dato è noto da tempo.

Allora, io ho dato incarico agli uffici di cercare di trovare nell'ambito cittadino altre disponibilità, altri spazi, facendo un piano di riordino complessivo in modo tale di dare una risposta positiva a questa legittima richiesta che va anche sotto una riflessione su un trasporto pubblico più sostenibile di quello che avviene utilizzando l'automobile. Quindi, questa è la cosa che ci ripromettiamo di fare, di attuarla nella prossima estate lavorando

quest'inverno e riorganizzando un po' tutta la questione della sosta anche per quanto riguarda i motoveicoli e scooters.

- PRESIDENTE: Prego consigliere Pecori.

- PECORI: La ringrazio, assessore. Effettivamente è una questione che può suscitare quasi un sorriso, però effettivamente è un'esigenza dei nostri concittadini quella di arrivare in centro storico con i vari mezzi a disposizione. Di solito quando si parla di mobilità si pensa sempre all'uso della macchina o del servizio pubblico in alternativa, ebbene, c'è anche chi arriva in centro storico in bicicletta, bravo lui, ma anche chi arriva in motorino e chi arriva in motorino comunque contribuisce in qualche modo al miglioramento della viabilità e della mobilità perché è evidente che rinuncia a venire in macchina e le macchine creano code, non si sa dove parcheggiarla, ecc., quindi bisogna in qualche modo incentivare anche l'uso di questi veicoli meno inquinanti e meno ingombranti.

Apprezzo la sua volontà di risolvere il problema, anche alla luce della ricerca che avete fatto lo scorso anno. Non mi pare tanto percorribile la proposta che veniva indicata nella risposta, cioè quella di utilizzare plateatici del bar in piazza Matteotti perché evidentemente il plateatico viene soppresso nei mesi invernali ed è chiaro che la moto, il motorino, lo scooter viene utilizzato di più l'estate. Comunque, credo che ci avviamo verso l'inverno, quindi abbiamo davanti alcuni mesi per trovare una soluzione al problema, per cui la ringrazio dell'impegno e vedremo l'anno prossimo se potremo dire di aver risolto il problema segnalato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Chiudiamo questa frazione. C'è una comunicazione da parte mia. Ricordiamo i sei paracadutisti assassinati a Kabul, la cui esistenza è stata tragicamente spezzata da una mano vile, da un'ideologia barbara, da una visione del mondo oscurantista. Sono sei giovani uomini che amavano la loro patria, la nostra patria e che hanno adempiuto al loro dovere fino in fondo, fino alle conseguenze più estreme, fino al sacrificio del bene più prezioso che una persona ha, la propria vita. Sei persone normali, con le loro gioie, le loro ansie, i loro difetti. I loro corpi sono stati disintegrati, le loro membra sono state mutilate e disperse, le loro gambe non li trasportano più in nessun luogo, le loro mani non afferrano più nulla, le loro menti non producono più pensieri, ma le loro anime sopravvivono nella nostra memoria e nella memoria dei nostri figli perché

coloro la cui morte ha un senso sconfiggono la morte stessa e danno a noi il senso dei valori e dei principi per cui vale la pena condurre il cammino in questo mondo oscuro.

Il senso del loro sacrificio è questo: l'umanità ha il diritto di vivere in un mondo in cui le persone vanno a lavorare la mattina nei grattacieli senza timore che quei grattacieli siano distrutti da aerei guidati da terroristi fanatici e criminali, in un mondo in cui le bambine vanno a scuola e non sono mantenute nell'ignoranza solo perché bambine, un mondo in cui le donne portano il velo unicamente se lo vogliono, non guardano le cose attraverso il fitto reticolo del burka e non sono confinate tra le mura domestiche perché considerate appartenenti ad una specie sub-umana, senza diritti, senza speranza, senza opportunità, un mondo in cui i ragazzini giocano con gli aquiloni, un mondo in cui chi è cristiano va in chiesa, chi è musulmano va nella moschea, chi è ebreo va nella sinagoga in libertà e nel rispetto reciproco.

L'Afghanistan è il baricentro di una zona da cui scaturiscono tutte le tensioni del pianeta, è il fulcro dei circuiti di approvvigionamento energetico. Le ragioni per cui l'Italia deve per il momento rimanere in Afghanistan sono state ultimamente ricordate dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dal ministro della difesa Ignazio La Russa e dall'ex ministro degli esteri Massimo D'Alema.

Sono cinque i pilastri su cui fondare il nostro impegno in Afghanistan:

1. il ritiro immediato e unilaterale sarebbe una catastrofe perché restituirebbe il paese al regime dei talebani, alla loro barbarie integralista, alla ferocia contro le donne, alla violenza etnica;
2. occorre organizzare una conferenza internazionale aperta anche alle componenti ostili al governo Karzai purché non legate ad Al Qaeda e allargata all'Asia musulmana, all'Iran, al Pakistan, alla Cina e alla Russia.
3. È necessario unificare le due missioni indurre, enduring freedom a guida USA creata per catturare Bin Laden ed eliminare Al Qaeda e l'ISE a guida Nato finalizzata al peace-keeping.
4. È indispensabile selezionare gli interventi militari al fine di escludere i massacri dei civili.
5. È indilazionabile efficientare e aumentare gli aiuti umanitari e rafforzare gli investimenti per far decollare l'economia afgana, creare una rete infrastrutturale, incrementare il reddito pro capite, migliorare i servizi, potenziare i locali apparati di sicurezza.

La conferma della nostra presenza militare in Afghanistan non è dunque confliggente con una rivisitazione complessiva purché concertata con gli alleati. Come ha ricordato un analista di questioni geopolitiche sempre attento e misurato nelle valutazioni e nelle proposte, Lucio Caracciolo, occorre ampliare lo spazio della politica e della fantasia strategica creando un equilibrio dinamico legittimato dai tanti poteri locali afgani e assistito dal consenso delle potenze globali e regionali interessate. Una volta che tale equilibrio sarà raggiunto e che gli afgani saranno in grado di governare il loro destino, la missione Nato potrà avere fine perché tutte le presenze militari internazionali hanno uno scopo politico e civile e si estinguono quando gli obiettivi sono conseguiti.

Facciamo un minuto di silenzio, di cordoglio e di riflessione ...

“COMUNICAZIONI

Ricordiamo i sei paracadutisti assassinati a Kabul, la cui esistenza è stata tragicamente spezzata da una mano vile, da una ideologia barbara, da una visione del mondo oscurantista. Sono sei giovani uomini che amavano la loro patria, la nostra patria e che hanno adempiuto al loro dovere fino in fondo, fino alle conseguenze più estreme, fino al sacrificio del bene più prezioso che una persona ha: la propria vita.

Sei persone normali con le loro gioie, le loro ansie, i loro difetti, i loro caratteri, le loro famiglie, i loro amici, le loro delusioni, i loro sogni. I loro corpi sono stati disintegrati, le loro membra sono state mutilate e disperse, le loro gambe non li trasportano più in nessun luogo, le loro mani non afferrano più nulla, le loro menti non producono più pensieri, ma le loro anime sopravvivono nella nostra memoria e nella memoria dei nostri figli perché coloro la cui morte ha un senso sconfiggono la morte stessa e danno a noi il senso dei valori e dei principi per cui vale la pena vivere e condurre il cammino in questo mondo oscuro. Il senso del loro sacrificio è questo: l'umanità ha il diritto di vivere in un mondo in cui le persone vanno a lavorare la mattina nei grattacieli senza timore che quei grattacieli siano distrutti da aerei guidati da terroristi fanatici e criminali, in un mondo in cui le bambine vanno a scuola e non sono mantenute nell'ignoranza solo perché bambine, un mondo in cui le donne portano il velo unicamente se lo vogliono, non guardano le cose attraverso il fitto reticolo del burqa e non sono confinate tra le mura domestiche perché considerate appartenenti ad una specie sub-umana senza diritti, senza speranza e senza opportunità, un mondo in cui i ragazzini giocano con gli aquiloni, un mondo in cui chi è cristiano va in Chiesa, chi è musulmano va nella moschea, chi è ebreo va nella sinagoga in libertà e nel rispetto reciproco, un mondo in cui ci si può recare ad un mercato o si può salire su un autobus senza timore di essere dilaniati da un attentato, un mondo in cui si vive nella pace, a tutti è data una occupazione, lo Stato ha sconfitto i clan tribali, i servizi pubblici funzionano, la polizia reprime i delinquenti, tutti hanno di che vivere e possono perseguire l'obiettivo della felicità individuale.

L'Afghanistan è il baricentro di una zona da cui scaturiscono tutte le tensioni del pianeta e fulcro dei circuiti di approvvigionamento energetico. Le ragioni perché l'Italia deve per il momento rimanere in Afghanistan sono state ottimamente ricordate dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dal Ministro della Difesa Ignazio La Russa e dall'ex Ministro degli Esteri Massimo D'Alema,

Sono cinque i pilastri su cui rifondare il nostro impegno in Afghanistan:

1) il ritiro immediato e unilaterale sarebbe una catastrofe perché restituirebbe il Paese al regime dei Talebani, alla loro alla barbarie integralista, alla ferocia contro le donne, alla violenza etnica;

2) occorre organizzare una Conferenza Internazionale aperta anche alle componenti ostili al Governo Karzai purché non legate ad Al Qaeda e allargata all'Asia musulmana, all'Iran, al Pakistan, alla Cina e alla Russia;

3) è necessario unificare le due missioni: Enduring Freedom a guida USA creata per catturare Bin Laden ed eliminare Al Qaeda e l'ISAF a guida NATO e finalizzata al peace keeping;

4) è indispensabile selezionare gli interventi militari al fine di escludere i massacri dei civili;

5) è indilazionabile efficientare e aumentare gli aiuti umanitari e rafforzare gli investimenti per far decollare l'economia afgana, creare una rete infrastrutturale, incrementare il reddito pro-capite, migliorare i servizi, potenziare i locali apparati di sicurezza.

La conferma della nostra presenza militare in Afghanistan non è dunque confliggente con una rivisitazione complessiva purché concertata con gli alleati. Come ha ricordato un analista di questioni geopolitiche sempre attento e misurato nelle valutazioni e nelle proposte, Lucio Caracciolo, occorre ampliare "lo spazio della politica e della fantasia strategica" creando un equilibrio dinamico legittimato dai tanti poteri locali afgani e assistito dal consenso delle potenze globali e regionali interessate. Una volta che tale equilibrio sarà raggiunto e che gli Afgani saranno in grado di governare il loro destino, la missione NATO potrà avere fine, perché tutte le presenze militari internazionali hanno uno scopo politico e si estinguono quando gli obiettivi sono conseguiti.

Facciamo un minuto di silenzio, di cordoglio e di riflessione.

PAUSA DI SILENZIO

Ad 89 anni è mancato Renato Cevese insigne storico dell'arte, studioso del paesaggio e accademico olimpico. Creativo e intenso, profondo e poliedrico, Cevese ha unito la raffinatezza dello studioso ad una forte e indomabile passione civile che lo ha portato a tenaci e spesso solitarie battaglie come quella, a volte inascoltata, a difesa delle ville venete. Lo potremmo definire un "intellettuale militante" perché ha messo in tutta la sua lunghissima vita e la sua straordinaria capacità di conoscenza a servizio di una buona causa: la tutela e la salvaguardia di un patrimonio artistico e architettonico che non trova eguali. Nel ricordarlo credo che Vicenza non possa che rivolgergli un commosso "grazie".

Facciamo un minuto di silenzio.

PAUSA DI SILENZIO

Non ci sono richieste di dibattito, passiamo all'ordine del giorno. Oggetto 32 "Aziende partecipate, fusione per incorporazione di Fiera Vicenza S.p.A. in Immobiliare Fiera Vicenza S.p.A.", relatore del provvedimento l'assessore Ruggeri.

Prego assessore.

- RUGGERI: Grazie Presidente. Gentili consiglieri, oggi andiamo a discutere un'operazione importante, la fusione per incorporazione di Fiera di Vicenza S.p.A. in Immobiliare Fiera di Vicenza.

Va detto anzitutto che questa operazione è stata condivisa in tutte le sue fasi, a partire dalla strategia, dai tre enti che rappresentano attualmente il 97% della proprietà sia nella Fiera S.p.A. che nell'Immobiliare, la Provincia, la Camera di Commercio, il Comune di Vicenza.

Si tratta di un'operazione che propone una radicale modifica dell'assetto organizzativo fieristico ponendo termine ad una situazione che, tenendo separata la gestione immobiliare da quella fieristica, disottimizza la gestione complessiva del sistema, frammentando le responsabilità, allungando i tempi decisori, duplicando gli organi societari. Con l'unificazione delle due società sarà attribuita ad un unico C.d.A. la gestione complessiva del sistema fieristico e le responsabilità delle relative scelte strategiche e di gestione. Questo passaggio risulta particolarmente importante e particolarmente opportuno nel momento in cui il contesto mondiale del settore fieristico, così come tutti gli altri contesti dei settori economici, subiscono cambiamenti e accelerazioni che richiedono decisioni rapide, poca conflittualità, capacità di stringere alleanze e partnership.

Proprio perché si tratta di un provvedimento importante vi illustro in brevissimo anche il contesto in cui opera la Fiera di Vicenza che è un contesto di un settore maturo altamente competitivo, frammentato e ove ormai la competizione è mondiale. Ancora oggi fortunatamente il 62% del mercato delle fiere mondiali lo detiene l'Europa. Sul 100% di questo 62%, il 38% vale la Germania, il 26% l'Italia che quindi è ancora un paese importantissimo nel contesto fieristico internazionale. In Italia esistono oggi 40 enti fieristici e quattrocento organizzatori di fiere, quindi è un contesto straordinariamente complesso e difficile da interpretare per il futuro.

Le tendenze fondamentali di questo settore. Fortunatamente permane l'interesse per il settore fieristico, però c'è una maggiore selettività nella partecipazione delle manifestazioni, vengono ricercate sempre più iniziative innovative e collaterali, è importante che le fiere si colleghino sempre di più al territorio ove operano che diventa un vero e proprio contesto di competitività. Infine, nelle tendenze di settore, risulta anche la riduzione della durata della partecipazione alle fiere.

Per quanto riguarda le criticità della Fiera di Vicenza, che vi dico veramente in breve, anzitutto Fiera di Vicenza è collocata geograficamente nello stesso bacino di altre fiere venete ed est lombarde, qui vanno citate in particolare la Fiera di Milano e la Fiera di

Verona che sono altamente competitive, con evidente rischio di cannibalizzazione della domanda. Poi altro punto di criticità è data dalla mancanza di padiglioni espositivi adeguati alla qualifica di Fiera del lusso che Vicenza si è conquistata in anni.

Infine, va detto che gli eventi orafi, le tre fiere orafe, ancora oggi rappresentano oltre l'84% dei ricavi di Fiera Vicenza. Per ultimo, in questa premessa, non dimentichiamo che Fiera Vicenza, con un bilancio di 31 milioni di euro, chiusura 2008, e con un moltiplicatore stimato di 1/11 genera un indotto sul territorio di Vicenza di circa 300-350 milioni di euro a testimonianza dell'importanza di questa infrastruttura. Questo è il contesto in cui opera Fiera di Vicenza, in cui noi proponiamo una semplificazione della governance, della catena di comando, prendendo atto anche dell'obiettiva debolezza di posizione dell'Immobiliare Fiera, la cui operatività attuale e la cui capacità di programmare importanti investimenti immobiliari che, seppur parziali, devono essere fatti, è totalmente dipendente dalla stessa Fiera di Vicenza S.p.A. Le faccio un esempio concreto di questi mesi, sono stati demoliti due edifici e giustamente la Fiera S.p.A. ha autoridotto il canone di locazione nei confronti dell'immobiliare di 150.000 euro. Questo per dire qual è il rapporto oggi fra i due enti e la debolezza di Immobiliare Fiera. Questo significa che se decidiamo di riqualificare almeno una parte dei padiglioni fieristici, come spero avvenga, allo stato attuale è necessario che Fiera S.p.A., per quella che oggi è la governance, sia disponibile a finanziare totalmente l'investimento sotto forma di canone di locazione per un numero elevato di anni e se dovessero entrare nella gestione della Fiera dei nuovi partners strategici, indispensabili per mantenere la competitività, da un punto di vista tecnico, in vista della fusione e andando a guardare l'operazione, il rapporto di cambio tra i due enti è stato determinato dall'advisor KPMG in un range tra 1.12 e 1.31, poi fissato prudenzialmente a 1.15 che significa valorizzazione per Immobiliare Fiera per 28 milioni di euro, valorizzazione di Fiera S.p.A. per 34 milioni di euro, escluso ogni conguaglio in denaro la nuova società avrà un capitale sociale di 6.489.767 euro con una compagine sociale nuova che vede Comune, Provincia, Camera di Commercio al 32,11% ciascuno e gli azionisti di minoranza, che poi sono le associazioni imprenditoriali di categoria vicentine avranno complessivamente un 3.67%.

Con la stipula dell'atto di fusione, la Fiera di Vicenza si estinguerà e sopravviverà soltanto l'Immobiliare Fiera di Vicenza, la quale, avendo adottato lo statuto della Fiera di Vicenza, sarà statutariamente in grado di esercitare attività fieristica.

Io ho cercato di condensare un processo complesso dove abbiamo pacchi di documenti, sono a disposizione per delucidazioni e tutto ciò premesso vi presento la

seguinte proposta di deliberazione: vi chiedo di procedere alla fusione per incorporazione di Fiera Vicenza S.p.A. in Immobiliare Fiera di Vicenza, così come indicato nei seguenti documenti allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale. Progetto di fusione per incorporazione di Fiera Vicenza S.p.A. in Immobiliare Fiera di Vicenza S.p.A., relazione accompagnatoria del progetto di fusione elaborato congiuntamente dai C.d.A. di Immobiliare Fiera e Fiera Vicenza il 03/08/09; stima del rapporto di cambio tra le azioni di Fiera Vicenza S.p.A. in Immobiliare Fiera Vicenza S.p.A. predisposta da KPMG Advisor S.p.A. nel mese di luglio 2009; relazione dell'esperto Comune sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'articolo 2501 e seguenti del codice civile; di dare atto che i provvedimenti conseguenti necessari a concludere l'operazione di cui al punto 1 saranno di competenza del Sindaco e del dirigente del Dipartimento Economico e Finanziario, ciascuno per le proprie competenze; di dichiarare l'immediata esecutività del provvedimento in oggetto. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Prego consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie Presidente. La Fiera di Vicenza e l'Immobiliare Fiera. Per quanto riguarda la fusione tra questi due enti a livello amministrativo, credo sia una cosa, come l'assessore ha appena spiegato, utile perché da due C.d.A., da due presidenti, sicuramente si riducono ad un C.d.A. e ad un presidente.

Dobbiamo tener conto che l'Immobiliare Fiera aveva un valore patrimoniale fino ad un anno e mezzo fa che era stimato in alcuni milioni di euro. Sicuramente con l'ultima operazione che hanno fatto nell'abbattere l'ex Hotel Jolly, questo valore patrimoniale è sicuramente diminuito. Andiamo, comunque, a fare una fusione tra due enti che sicuramente avranno dei benefici, però dobbiamo tenere conto che la Fiera è come un supermercato, se noi andiamo a vedere le più grandi catene di supermercati francesi e spagnole, vediamo che abbiamo la parte commerciale che è di proprietà e gestita da un'azienda e le proprietà immobiliari da un'altra azienda. Perché questo? Perché in caso di difficoltà economiche non abbiamo problemi di fallimento e di perdita del capitale.

Dobbiamo far mente locale e dobbiamo ritornare al bilancio di un anno fa. Un anno fa la Fiera di Vicenza ha chiuso il bilancio con svariate centinaia di milioni di euro in meno, adesso non ricordo bene, 7-800 milioni di euro, comunque ha chiuso con una grossa passività. Premesso, come lei ha prima enunciato, che la Fiera di Vicenza per l'85% a favore del settore orafa, noi tutti dobbiamo sperare che il settore orafa vada sempre bene,

anzi ritorni a funzionare perché se per caso il settore orafa dovesse avere un'inversione di rotta da quella che ha avuto nel passato e comunque mantenere quello che sta facendo adesso, cioè andare sempre peggio, dobbiamo pensare che il bilancio in rosso della Fiera aumenterà perché aumenteranno i mancati guadagni dalle fiere, quindi andremo a mettere in difficoltà l'intero Ente Fiera in quanto proprietario anche degli immobili.

Nel caso contrario, cioè che si tenesse la parte immobiliare separata dalla parte commerciale, indubbiamente anche se ci fossero difficoltà economiche si salverebbe la parte immobiliare che è una parte molto rilevante. Per quanto riguarda queste argomentazioni chiedo all'assessore che mi dia una spiegazione perché quanto io adesso ho semplicemente spiegato è una cosa molto seria perché dobbiamo pensare che ci sono catene di supermercati locali che stanno facendo il contrario di quello che sta facendo Fiera, ma lo stanno facendo proprio in questo momento. Queste catene di supermercati avevano di proprietà gli immobili e la parte di commercializzazione dei prodotti e si stanno separando proprio in previsione di future, probabili o possibili crisi che possano portare alla perdita del valore della proprietà degli immobili. Chiedo all'assessore che mi dia una risposta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie Presidente. La scelta che la maggioranza ci ha spiegato oggi è una scelta azzardata, è una scelta rischiosa, è una scelta che porta la nuova Fiera S.p.A., unione di un patrimonio immobiliare e di un marchio e di un avviamento in un percorso di cui noi non vediamo lo sbocco. Sono due cose diverse che vengono messe assieme forzatamente che impediranno qualsiasi forma di privatizzazione dell'azienda fieristica, unendola ad un patrimonio certamente ingente e importante ma che per sua natura ha un percorso diverso. Questo allontanerà i privati e noi crediamo che il futuro delle fiere sia un futuro fortemente in mano ai privati, per cui questa è una scelta pubblicistica, la fiera resterà pubblica, non sarà più appetibile ad apertura di natura diversa. È una scelta che voi volete fare, che noi non condividiamo, di cui vi segnaliamo tutta la pericolosità nel corso degli anni perché rischieremo di trovarci già dall'anno prossimo, dai prossimi anni, con un'entità che accumula debito e che non interessa a nessuno. Per cui noi esprimiamo le nostre criticità, le abbiamo espresse in vari momenti, siamo convinti invece che la scelta corretta sia quella della separazione del patrimonio immobiliare dagli aspetti di marchio e di avviamento. Certo, mi direte voi, in questo modo la Fiera si incardina per sempre nella

città, si incardina per sempre nel pubblico, ma io vi chiedo “siamo sicuri che questo sia un valore che genererà valore o non c’è il pericolo che generi costi, che generi debiti, che poi saranno anch’essi incardinati rigidamente alla collettività vicentina?”. Allora, di fronte ad un privato che da sempre reclama, e a mio avviso anche con argomenti sostanziali e sostanziosi, la volontà di gestire con criteri privatistici quella che è un’azienda, quella che in tutto il mondo è un’azienda, le fiere sono delle aziende private che operano nel mercato che si spostano, che fanno le loro scelte. Questa pubblicizzazione forzata, vincolando un patrimonio ingente, che è quello delle palazzine che tutti conosciamo, ad un marchio impedisce percorsi di questo tipo. E’ una scelta azzardata, rischiosa, di cui vi assumete tutta la responsabilità e di cui sarete chiamati a rispondere di fronte ai cittadini di Vicenza.

Certo, noi speriamo che tutto vada bene, che le fiere orafe, che sono il vero volano di risorsa della Fiera, crescano, che continui ad essere motore di economia per questa città e per questa provincia, ma forse non sarà così, forse già non è così, forse i numeri di ieri e di oggi ci dovrebbero dire che le cose stanno cambiando rapidamente. Allora, perché incardinarci in una scelta così impegnativa per sempre? Noi chiediamo alla maggioranza di riflettere su questi aspetti perché sono aspetti importanti. Lo so che è un appello inutile, le decisioni sono prese. Lo ripeto, è questa la prima grande assunzione di responsabilità, dopo l’altra grande pubblicizzazione, quella di AIM, che vi assumete. È una scelta, ve ne assumete i rischi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Pecori, ne ha facoltà.

- PECORI: Grazie Presidente. L’UDC è favorevole ...

(FINE LATO A CASSETTA N. 1)

... di delibera presentata oggi a patto che sia chiaro che la Fiera non deve essere abbandonata a se stessa, cioè il Comune deve continuare la sua azione di vigilanza e anche di stimolo nei confronti di questo importante ente e mi riferisco in particolar modo alle problematiche relative alle infrastrutture che sono strettamente connesse e collegate allo sviluppo, all’evoluzione e al successo della Fiera di Vicenza, non solo quella orafa ma anche alle altre esposizioni. Infatti, come è emerso in commissione e come è emerso

anche dal dibattito che avete tutti visto sui giornali in questi giorni, la Fiera non è un ente estraneo, un corpo estraneo alla città, si inserisce all'interno della città, all'interno delle strutture, gli operatori chiedono strutture, chiedono offerta, servizi, ecc., non si può pensare evidentemente di lasciare la Fiera o pensare che la Fiera di Vicenza sia una fiera internazionale e sia una cattedrale nel deserto, non si può pensare che non ci siano alberghi, servizi, parcheggi. Per arrivare a Vicenza, cosa vogliamo dare agli operatori, il triciclo o vogliamo dare dei servizi? Ecco perché è importante che il Comune, anche con riferimento al tema della Fiera, si batta sui tavoli istituzionali, locali e anche nazionali, innanzitutto stiamo parlando in questi giorni di Dal Molin e di aeroporto perché un aeroporto, seppur piccolo, ci sia, però sulla base di un piano industriale serio, credibile, non soliti quattrini che gli enti pubblici devono macinare e buttare perché qualcuno dice che ama l'aeroporto, ci vuole un piano industriale serio anche a servizio della Fiera perché se noi riusciremo a far decollare a Vicenza per esempio un servizio di aerotaxi che mi permetta di collegare Vicenza ai più importanti scali internazionali italiani, Malpensa, Verona, Venezia, ecc., ecco che l'utilità del nostro pur piccolo scalo aeroportuale è evidente, però ci deve essere serietà nel piano industriale. Ecco che allora gli operatori della Fiera non si potranno più lamentare che arrivano a Vicenza e non trovano parcheggi, non sanno come arrivare, arrivano a Malpensa dall'estero o a Venezia, prendono l'aerotaxi e arrivano comodamente a Vicenza.

C'è anche un altro tema importante e strettamente connesso all'operazione della Fiera di Vicenza in senso lato ed è l'alta velocità. Ci torno perché il mio gruppo ci tiene, noi non possiamo rinunciare come rappresentanti della città ad un importante infrastruttura, cioè l'alta velocità perché anche l'alta velocità consentirà agli operatori di arrivare da più parti, dagli aeroporti o dalle altre città italiane, per arrivare rapidamente in città e quindi poi evidentemente alla Fiera.

Capisco le titubanze per il particolare momento storico che l'economia sta vivendo, però è imprescindibile una revisione degli immobili della Fiera perché se è vero che non possiamo puntare per il 90% solamente al comparto orafa e quindi alle fiere dell'oro ma bisogna sviluppare l'offerta per garantire vita alla Fiera perché è evidente che se si fonda tutto su un settore che poi purtroppo, come lo vediamo in questi anni, subisce una pesante crisi, la crisi evidentemente poi rischia di affossare l'ente medesimo. Allora, come si supera questo problema? Il peso della Fiera dell'oro deve essere ridistribuito, cioè lunga vita al settore, lunga vita a Vicenza Oro 1, Vicenza Oro 2 o come diavolo si chiamano adesso le varie rassegne, però bisogna affiancare a questi settori delle nuove fiere, delle

nuove disposizioni. E queste nuove fiere e nuove esposizioni spesso e volentieri passano anche per una richiesta di nuove strutture.

Sono stato alla Fiera del lusso, ci sono stato quando era a Verona e quando è venuta a Vicenza l'anno scorso, ebbene, mi sono accorto più padiglioni erano notevolmente frequentati a Verona laddove c'era un'esposizione di barche, elicotteri, aeroplani, cioè tutta una serie di beni che anch'io non mi potrò mai permettere però almeno andarli a vedere una volta ogni tanto fa piacere. Ebbene, a Vicenza non c'erano forse perché non avevamo gli stands e le strutture capaci di ospitarli perché delle barche che erano dei condomini a Verona ci stavano, a Vicenza non lo so. E questo non è un vezzo del consigliere comunale che vuole andare a vedersi la barca perché a Verona era pieno di turisti e di investitori stranieri che arrivavano in Fiera a Verona proprio per vedere quel particolare oggetto merceologico.

Pertanto il problema della struttura c'è, soprattutto se vogliamo ampliare l'offerta e non fermarci alla fiera dell'oro e a quelle quattro fiere che si fanno che attirano un'utenza locale ma che non riescono evidentemente a sfondare e a richiamare in città diversi operatori e anche visitatori. Quindi, in effetti tradiscono un po' il fine della Fiera medesima che è quella di attirare compratori, attirare turisti, ecc., e soprattutto questo si riverbera evidentemente in modo negativo anche sulla città perché la Fiera deve essere un polo attrattivo anche per il turismo, cioè chi viene in Fiera a Vicenza non è che prende l'aereo, entra in Fiera, esce e si riprende l'aereo e se ne va, ma si dovrebbe riuscire a creare un circolo virtuoso che permetta al viaggiatore, al turista, all'operatore, all'utente dei servizi fieristici di arrivare in città, godere dell'esposizione di un'ottima Fiera e poi trattenersi nella nostra città per godere anche dell'offerta architettonica e culturale che l'Amministrazione saprà offrire. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. Ha chiesto di parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà.

- BALZI: Stavo per dire "signor Sindaco" ma il signor Sindaco è uscito e allora parlerò con l'assessore Ruggeri che è delegato alla materia.

Il gruppo del PdL ci chiarirà in aula magari con la capogruppo Sartori perché poc'anzi il consigliere Abalti, che è anche consigliere provinciale, mi ha comunicato, come già sapevo, che questa delibera in Consiglio provinciale è già stata votata anche dal gruppo del PdL, quindi io immagino che l'amico Franzina intervenisse a titolo personale e

che poi la Sartori invece ribadirà la posizione del PdL, peraltro manifestata anche in Provincia dal presidente Schneck che, come sapete, siede in Immobiliare Fiera insieme al presidente Mincato. Quindi, prima di tutto questa chiarezza per chiarirci un po' tutti le idee sull'aspetto politico e su come viene manifestata una dichiarazione in aula del più importante gruppo di opposizione che peraltro è il più grande gruppo in maggioranza in Provincia se non sbaglio.

Mi interessava, assessore, dire alcune cose in merito. Io penso, assessore, e non è solo un mio pensiero ma lo è anche di molti miei amici imprenditori con cui mi sono confrontato anche di altre realtà fuori della regione, che noi abbiamo un problema strutturale che ormai è sotto gli occhi di tutti e che secondo me bene il consigliere Pecori ha ricordato poc'anzi. Penso solo all'esempio della Fiera di Rimini, se qualcuno è stato di recente alla Fiera di Rimini vede come i padiglioni sono stati rinnovati, come è stato potenziato l'aeroporto, come rispetto anche alle parole che diceva l'amico Pecori per la ricettività, lì il problema non sussisteva perché la ricettività già era data dalla storica realtà turistica e imprenditoriale della riviera romagnola. Porto questo esempio perché penso che sia arrivato il tempo per il nuovo C.d.A. entrante di dire alla città, quindi ai suoi enti, agli enti partecipati ma soprattutto ai semplici cittadini, qual è la mission che noi ci stiamo dando. Lei, assessore, sa benissimo che si era detto "ampliamo la Fiera", c'è stato il ricorso al Tar, una ditta concorrente, una ditta vicentina e una ditta veronese hanno fatto ricorso, siamo in una situazione di stallo, però il nodo focale è che un ente che siede in C.d.A. dell'Immobiliare Fiera, in particolar modo la Camera di Commercio con il suo nuovo presidente ha manifestato delle perplessità. Allora, noi oggi ci dobbiamo porre la domanda vera e dare una risposta autentica se su determinate scelte importanti per Vicenza la città è pronta a fare un salto in avanti dimensionale, e quindi di stare sul mercato veneto anche rispetto a quello che si sta dicendo per il 2019 per la nostra regione, oppure se prendiamo atto, in maniera molto serena, senza drammi, che non ce la facciamo e quindi ci appoggiamo ad altri poli vicini a noi, Padova e Verona nella fattispecie. Noi siamo come quei bambini che dicono sempre "mamma, l'anno prossimo cambio scuola, dalle elementari passo alle medie", ma alle medie non ci passiamo mai, forse è il caso, assessore, poi lo comunicherà magari al nostro Sindaco, che lasciamo fare a chi è già all'università. Io porto questo esempio un po' scolastico visto che da poco è partito l'anno scolastico.

Aggiungo che su altri temi sarebbe importante che facessimo questo tipo di riflessione, il passaggio della Tav, si discuteva con l'amico Capitano di recente, come

deve passare rispetto alla nostra stazione, passaggio a nord della Valdastico, tangenziale, abbiamo dei temi su cui noi serenamente dobbiamo, Camera di Commercio, Comune e Provincia in sinergia, prendere una decisione definitiva.

Io auspico, infine, che il Sindaco, nel momento in cui nominerà una persona che rappresenterà o due persone, non so quant'è il numero della composizione del nuovo C.d.A., dia un input a questi due consiglieri. Il nuovo presidente eviti, per favore, lo spettacolo di un presidente, purtroppo com'è stato finora, forte in retorica e avaro di soluzioni. Abbiamo bisogno invece di un nuovo presidente, magari meno bravo nella retorica ma un po' più pronto nelle soluzioni, anche nelle soluzioni impegnative dove bisogna metterci la faccia perché è arrivato davvero il tempo di dire "basta alla retorica" e di metterci la faccia. Mi sembra che il presidente Mincato stia prendendo la strada giusta di metterci la faccia e prendere decisioni, abbiamo un grande bisogno di svoltare e mi sembra che siamo sulla strada giusta. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Balzi. Ha chiesto di parlare il collega Marco Zocca, ne ha facoltà.

Prego consigliere.

- ZOCCA: Grazie. Saremo in due a parlare contro a questa situazione. Al di là del fatto che inizio innanzitutto ringraziando i due presidenti che, e forse lo dovrà spiegare magari l'assessore, molto velocemente sono stati messi da parte, comunque mi sento di ringraziarli per il lavoro svolto, il presidente Dino Minarin e il presidente Andrea Pellizzari per quanto riguarda Ente Fiera e Immobiliare Fiera. Non mi sento di ringraziare l'assessore in quanto ci troviamo a discutere di una delibera così importante e non vedo qua forse la persona più adatta per spiegare a questa aula consiliare i motivi, i passaggi, i piani industriali, i risultati, gli scopi e quindi mi riferisco, visto che Immobiliare Fiera sarà la società, al presidente dottor Mincato che sinceramente avrei gradito avere in aula per una sua presentazione di questo piano che lui stesso ha studiato e proposto. Questo ritengo sia un grave passaggio, una grave dimenticanza non aver qui il primo interlocutore, la prima persona da cui sentire la relazione e a cui porre delle domande.

Domande che sono semplici, il collega Franzina le ha chiaramente evidenziate. Non so quante sono le società che uniscono l'assetto immobiliare con l'assetto puramente commerciale. Penso che una delle poche è l'ente Immobiliare Fiera con la Fiera. Normalmente qualunque professionista considera sempre il rovescio, vi parlo di

professionista nell'ambito tecnico esterno, non parlo di amministratori, per ovvi motivi. Il consigliere Borò mi dice, io non ho qui sotto mano i dati e quindi mi scuso magari per le inesattezze, mi dice che l'Ente Fiera aveva un passivo. È estremamente ovvio, l'ente Fiera è una realtà che se non è gestita nel modo ottimale è un'entità che rischia di creare dei passivi e noi cosa pensiamo di fare? Pensiamo di mangiarci il nostro attivo portando del passivo. Da professionista io non lo consiglierei a nessuno, comunque voi lo fate e vi assumete questo tipo di responsabilità.

L'altro passaggio fondamentale su cui noi sempre abbiamo lavorato e del quale io ho anche ampiamente dibattuto in sede di bilancio e a nove mesi di distanza dalla discussione del bilancio siete anche voi arrivati come me alla conclusione che le azioni dell'autostrada devono essere vendute, quando ve lo dicevo nove mesi fa nessuno prese una posizione vicina a me o disse "forse il consigliere Zocca ha ragione", anzi, c'erano anche delle forti perplessità che mi venivano mostrate, eppure dopo nove mesi si avvera ciò che io chiesi. Questo per spiegare che noi da sempre, nel caso società autostrade, altre situazioni di quote e per quanto mi riguarda ho sempre ribadito la mia posizione anche per le quote dell'aeroporto, io sono sempre stato per la privatizzazione delle quote dell'Ente Fiera e gran parte dell'Amministrazione precedente era proprio in questa linea, quindi non c'è nulla di strano che io e il consigliere Franzina che facciamo parte di un'Amministrazione che ha sempre ragionato così, la pensi così, perché abbiamo proprio lavorato così. La cosa migliore dell'operazione era proprio quella di andare a privatizzare, quindi di andare a responsabilizzare il privato che usa l'ente Fiera acquistando e diventando padrone dell'ente Fiera e quindi essendo responsabile della vita di un marchio, di un patrimonio che oggi la Fiera dell'oro è la seconda mondiale, dopo New York, Shanghai non l'ha ancora superata. Loro ne beneficiano di oneri ed onori ed è quindi giusto che loro si impegnino su quella posizione, non è giusto che le amministrazioni pubbliche, che sono padrone di un patrimonio immobiliare chiaro, vadano a supporto ulteriormente. Questa è l'unica strada da fare, l'ente Fiera in mano ai privati, Immobiliare Fiera rimane ancora in mano agli enti pubblici, a maggior ragione in un momento in cui c'è una gara per fare la fiera nuova, dove anche lì ci sono degli esborsi e degli impegni finanziari di un certo tipo, per cui non vedo il nesso di unire queste due realtà.

Finisco dicendo che anche da parte mia ci sarà il voto contrario e mi rammarico ancora perché non ci sia qui il primo attore a cui avrei gradito porre delle domande.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il collega Federico Formisano, ne ha facoltà.

Prego consigliere.

- FORMISANO: Ha già detto qualcosa il consigliere Balzi, però vorrei puntualizzare anch'io alcune questioni.

Innanzitutto la prima cosa che mi sorprende è che si parla spesso e volentieri di una crisi tutta interna al centrosinistra, ai rapporti tra le parti all'interno del gruppo del PD, qualcuno va a dare notizie alla stampa che magari non sono nemmeno vere e poi scopriamo invece che la situazione più drammatica a questo punto, ne devo dedurre che non c'è assolutamente all'interno del PdL una regia perché o volete darci dei "tonti" che non capiscono niente oppure c'è qualcosa che non funziona perché quando il consigliere Franzina conclude il suo intervento dicendo "vi prendete la responsabilità", caro consigliere, noi ci stiamo prendendo un terzo di questa responsabilità, un altro terzo se lo sta prendendo l'ente che rappresenta le industrie vicentine, l'artigianato vicentino, il commercio vicentino e un altro terzo se lo sta assumendo l'ente della Provincia che territorialmente è altrettanto importante in cui voi siete maggioranza. Noi ci stiamo prendendo un terzo della responsabilità, che peraltro è consapevole e condivisa, elaborata, attraverso un meccanismo di sinergia che è importante, assolutamente importante che verrà avanti anche subito dopo attraverso il ragionamento sulla cessione delle quote dell'autostrada, che verrà avanti anche attraverso altri discorsi importanti che si dovranno fare nei prossimi mesi, questa è una strategia, qui c'è una regia. Voi siete nel caos e lo dimostrate, ma è drammatica questa situazione.

Io capisco che fra pochi mesi ci saranno le elezioni regionali e non si sa se il candidato sarà del PdL o sarà della Lega, io capisco che ci siano dei problemi di rapporti interni al PdL, di pesi che hanno paralizzato una situazione e che stanno portando ad un caos totale, ma qui siamo veramente in presenza di una situazione che non si spiega, non c'è una spiegazione, per cui dei consiglieri provinciali del PdL, addirittura ci sono persone che hanno il doppio incarico, il consigliere Abalti che saggiamente non è intervenuto perché altrimenti avrebbe dovuto veramente tagliarsi a metà. Io non so cosa voterà il consigliere Abalti ma di là ha votato a favore di questa cosa e ci sono cinquecento metri di distanza, se questi cinquecento metri di distanza hanno portato ad un ravvedimento delle sue posizioni la cosa è veramente inspiegabile. Io pensavo che Franzina avesse assunto una posizione personale e di fatto il consigliere Balzi lo ha anche sottolineato, aspettava una risposta ufficiale del PdL in quanto gruppo ma è venuta la conferma da parte di Zocca che c'è contrarietà. Motivata da che cosa? Stiamo motivando questa questione dicendo

che l'accorpamento dell'ente Fiera con l'Immobiliare Fiera porterà ad una scelta di fondo per cui quest'azienda resterà nel patrimonio pubblico. Ma chi l'ha detto?

Io ho fatto una domanda durante la commissione, reputo che le commissioni siano importanti soprattutto per fare domande e per fare chiarezza. Ho fatto la domanda se c'erano ragionamenti di altro tipo che non conoscevamo, ho detto "perché per esempio a volte alcune aziende costituiscono un'azienda immobiliare?". Mi ha risposto l'assessore Lago, che oltre ad essere un eccellente assessore è anche un professore universitario, e mi ha detto "semplicemente per una questione di carattere fiscale". Io ho preso atto perché ho l'intelligenza, scusate se sono immodesto, di capire le cose quando mi vengono spiegate. Ma cosa vuol dire questo? Vuol dire che evidentemente in questo caso, invece, si fa l'operazione inversa per dare forza, per dare sostanza, per capitalizzare. Io faccio le domande non perché sono tendenzioso, faccio domande perché cerco di capire e cerco di costruire sulle risposte che mi vengono date dei ragionamenti di tipo politico. Io ho capito, mi pare che qualcuno non abbia capito e questa è la cosa che mi preoccupa, mi preoccupa veramente perché qui o si prendono delle posizioni di contrarietà finì a se stesse, ognuno deve prendere atto che politicamente ci sono delle persone che diranno a questa Amministrazione sempre e solo dei no ma sono dei no in certi casi veramente che non si comprendono. Ragioniamo su questo, per carità, io prendo atto del fatto che il gruppo del PdL voteranno su questa delibera ma io spero che i giornali domani trattino questa questione con il dovuto risalto che meritano perché questa è una questione inspiegabile perché se noi andiamo a dirla a qualunque cittadino che incontriamo per la strada non capirà questa cosa, non capirà perché un consigliere provinciale del PdL in Provincia ha detto di sì a questa delibera e un consigliere comunale del PdL dice di no, non la capirà, spiegatecela.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il collega Cicero, ne ha facoltà. Prego consigliere.

- CICERO: Grazie Presidente. Annuncio subito che noi voteremo questa delibera perché riteniamo che ci siano stagioni e stagioni. Ci sono state le stagioni che hanno portato alle contrapposizioni in questa città, questa città ha opportunamente perso parte delle proprie infrastrutture solo perché erano gestite da Tizio, piuttosto che da Caio e dall'altra parte c'era Caio piuttosto che Tizio e ci sono state delle lotte, che peraltro continuano per certi versi, delle lotte intestine che portano allo sfascio delle infrastrutture, naturalmente il caso

eclatante è proprio l'aeroporto. Perché votiamo a favore? Abbiamo assistito recentemente, anche con l'Alitalia, ecc., a scorpori, in questo caso siamo già scorporati ma vogliamo accorparli, e poi vorrei cercare di capire se ho capito bene.

Ci sono stati degli scorpori, sono state costituite le bad companies, le good companies, cioè abbiamo fatto in modo che chi era interessato, cioè il privato di turno che era interessato all'acquisizione di questa o quella compagnia comperava solo la parte buona e il resto della parte, quella negativa, rimaneva allo Stato, in questo caso l'Alitalia. Ora nella fattispecie l'ente Fiera, che è diviso in Ente Fiera come marchio e quindi come potenziale fruitore di spazi che sono quelli dell'Immobiliare Fiera, e bene ha fatto la precisazione anche il collega Formisano nel dire quell'aspetto detto dall'assessore Lago. A me è dispiaciuto molto non essere in commissione ma sono un po' impegnato con alcuni lavori, per cui ci tenevo particolarmente per capire. Comunque, il fatto di patrimonializzare parte delle infrastrutture serve ai fini fiscali per cercare di smaltire un po' di rogne e di tasse. In questo caso la cosa positiva che vedo nella riunificazione dell'ente Fiera e dell'Immobiliare Fiera è che una volta che il pacchetto è tutto riunito, laddove ci sia un compratore qualsiasi che voglia venire qui a partecipare perché non è vero che debba rimanere necessariamente così perché se i tre soci decidono di vendere X azioni lo potranno fare benissimo, però chi acquisirà queste azioni sarà partecipe non solo degli onori ma anche degli oneri. Faccio un'ipotesi molto banale: se domani mattina allo status quo, cioè con l'ente Fiera separato dall'Immobiliare Fiera, viene qui un compratore che si compera l'ente Fiera, compera il marchio e poi dice "sapete Sindaco, Mincato e Schneck, io vi saluto e la Fiera Gold Vattelapesca la vado a fare a Canicattì Bagni", noi ci ritroviamo con tanti begli immobili vuoti. Ecco che questa riunione, questa associazione dell'ente Fiera con l'Immobiliare fa sì che se dovesse venire Tizio, Caio o Sempronio ad acquistare quota parte il marchio della Fiera si deve comunque accollare anche una quota della parte immobiliare, quindi anche degli oneri. Non è facile forse capire questi meccanismi ma penso che se ci sono arrivato io che non ne capisco niente di finanza ci possono arrivare anche gli altri.

In questo contesto sento anche commenti dal pubblico che mi fanno particolarmente piacere, soprattutto qualche cartello perché non hanno capito niente, anzi Sindaco, la mia piena solidarietà al Sindaco per il comportamento comunque lineare che ha avuto perché lui ha fatto le sue battaglie, le difese finché ha potuto, poi solo i pazzi di fronte all'evidenza dei fatti non cambiano strategia perché quando il muro si sta avvicinando, Sindaco, se uno ha un po' di esperienza di corsa in macchina, quando si

avvicina un muretto qualche azione bisogna farla. Ai piloti insegnano di mollare il volante e di mettersi le mani così perché altrimenti il volante gli spezza i pollici, se qualcuno vuole tenere il volante bene in mano e spezzarsi i pollici lo faccia pure, si assume tutte le responsabilità, si spezza i pollici ma si spezzi anche la testa perché a questo punto non c'è più testa dura di chi non vuole capire. Se posso dire, Sindaco, con tanto vanto, io questa cosa l'avevo capita tanto tempo fa ...

(INTERVENTO A MICROFONO SPENTO)

... quindi l'attività collaterale che ha ben citato Pecori, cioè dell'infrastrutturazione perché una fiera non può vivere da sola perché io posso avere la fiera dell'oro, posso avere tutto quello che voglio ma se non ci arrivo in fiera e solo Dio sa quanto ho cercato di migliorare anche la situazione viabilistica. Peraltro, ricordo a tutti che fu costruito un parcheggio provvisorio che sta funzionando per ogni fiera in ben 20 giorni, sotto Natale e Capodanno, e furono dati quattrocento posti in 20 giorni con due nevicate, questo è la storia. Proprio per dare servizi alla fiera, non a caso il mio interesse per l'aeroporto, a prescindere da qualsiasi sedia, Sindaco, perché non c'è bisogno delle sedie per lavorare per questa città. Per lavorare per questa città ci vuole buona volontà, ci vuole un po' di testa e continuare a lavorare con i canali che si hanno, non c'è bisogno di essere seduti in quello o in quell'altro banco, basta essere quello che si è e cercare di portare a Vicenza quello che Vicenza ha bisogno. Credo che sull'aeroporto abbiamo uno spiraglio di luce vero, proprio nei discorsi che faceva Pecori della certezza della pena, cioè del fatto di far funzionare veramente l'infrastruttura. Mi pare che se si vanno a leggere le cronache del tempo, magari non qualche editoriale che si chiede cosa andavo a fare a Roma nelle mie missioni, nelle mie missioni a Roma andavo portare a casa la TAV con una delibera del Cive, andavo a portare a casa le operazioni dell'aeroporto, cioè di tutte le concessioni, quindi le cose quando sono trasparenti vengono fuori.

Signor Sindaco, noi voteremo a favore di questo accorpamento che peraltro ha visto già il parere positivo degli altri due enti, la Provincia e la Camera di Commercio, retta dal presidente Mincato che mi sembra non sia l'ultimo arrivato, quindi devo dire la verità ...

(INTERVENTO A MICROFONO SPENTO)

... quindi siamo molto contenti di poter votare questa delibera. Naturalmente non percepiamo nulla di illegittimo perché come lei sa, e glielo ricorderò ogni volta che voto una delibera, vedo le firme dei dirigenti e io quando vedo le firme dei dirigenti sono tranquillo perché c'è sempre il buon Bellesia che sarà il primo a partire, prima di me, se le cose non funzionano ...

(INTERVENTO A MICROFONO SPENTO)

... partire nel senso buono perché io ritengo che comunque quando c'è un parere di legittimità tecnico-amministrativa io non me ne devo occupare di quella cosa, io mi devo occupare della scelta. Per me la scelta è positiva per quei riflessi che ho detto prima e quindi voteremo a favore.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Chiudo la discussione, la replica dell'assessore Ruggeri.

- RUGGERI: Naturalmente concordo con le posizioni espresse dai consiglieri Balbi e Formisano sulla sorpresa nei confronti della posizione dei consiglieri Franzina e Zocca, sul fatto di dissociarsi visto che in Provincia la loro maggioranza ha votato favorevolmente.

Interessante l'osservazione che ha fatto il consigliere Borò al quale ha risposto il consigliere Cicero, però vale la pena fare un ragionamento. Poniamo che i padiglioni della Fiera oggi fossero totalmente nuovi e quindi ci fosse un valore immobiliare forte e non ci fossero investimenti immobiliari da fare. Il ragionamento che mi fa il consigliere Borò avrebbe una certa forza ma i padiglioni della Fiera sono progressivamente nel tempo, a seconda delle possibilità che ci darà la gestione della Fiera, da rifare. E allora oggi, comunque, se si pensa ad un fallimento, se si pensa che l'Immobiliare Fiera oggi vive solo con il canone di locazione della Fiera S.p.A. e se la Fiera decide di andarsene cosa ce ne facciamo di quegli immobili? Quanto valgono? Sono destinati ad attività fieristica, nient'altro si può fare. Quanto varranno a quel punto? Giustamente il consigliere Cicero diceva: il fatto di legare i due destini oggi appare opportuno. Non a caso, il consigliere Borò ha citato il caso dei supermercati, io cito il caso dell'altra fiera orafa, la seconda Fiera orafa più importante in Italia, Arezzo, sta seguendo la nostra stessa strada, cioè anche loro erano scisse come gestioni, quella immobiliare e la parte gestionale, e stanno decidendo di metterla insieme perché la situazione va valutata caso per caso.

Probabilmente a fronte di un investimento immobiliare rilevante già fatto, forse valeva la pena di analizzare con maggiore serietà l'ipotesi che ha proposto il consigliere Borò.

Per quanto riguarda le valutazioni fatte dai consiglieri Pecori e Balzi sul fatto che dobbiamo sostenere la Fiera, penso che il Sindaco Variati essendo entrato sia in Consiglio della Fiera che in Consiglio dell'Immobiliare si sia esposto notevolmente sul fatto che questa Amministrazione non intende abbandonare un'infrastruttura strategica come la Fiera che genera un indotto, al di là del sostegno che dà ai distretti territoriali, soprattutto a quello orafa che comunque resta un cardine del nostro territorio, il fatto che porti un indotto di oltre 300 milioni per la nostra economia è irrinunciabile. Quindi è chiaro che la nostra Amministrazione non intende disinteressarsi della Fiera, anzi ha manifestato il massimo impegno.

Di recente abbiamo fatto una conferenza stampa dove abbiamo detto che occorre rafforzare il legame esistente tra la Fiera e la città, bisogna rafforzarlo potentemente e questo lo fai tramite iniziative da una parte e infrastrutture dall'altra. È un ragionamento che abbiamo aperto, lo vogliamo fare, sono scelte che andavano fatte anche da tempo però guardiamo da qui in avanti e lavoriamoci.

Sul discorso della competitività, il territorio incide molto, inciderà anche un piano industriale perché oggi la competizione è internazionale, gli scenari mutano velocemente e quindi bisogna avere le idee molto chiare anche da un punto di vista della mission di questa fiera, che comunque si è caratterizzata fortemente per quarant'anni come fiera del lusso e fiera orafa e una buona parte di caratterizzazione deve rafforzarla.

Zocca chiedeva la presenza di Mincato. Io penso che il Sindaco Achille Variati e il presidente Schneck possano testimoniare, tutte le scelte sono state condivise in questi mesi tra Sindaco, Presidente della Provincia e Presidente della Camera di Commercio, la documentazione che è piuttosto ponderosa su questa operazione è stata messa a disposizione di tutti i consiglieri e abbiamo fatto due commissioni per dare l'opportunità a tutti di fare domande e di informarsi in merito. Quindi, credo che l'opportunità di approfondire sia stata data, mi sembra una critica immotivata quella di Zocca.

Infine, mi sento di dire che visto che si parla di pubblicizzazione della fiera, anzitutto le privatizzazioni si fanno quando uno è al governo e non si annunciano in Consiglio direttivo dopo aver governato per dieci anni e non governi più. Ci sono stati dieci anni di tempo per privatizzare la fiera, in secondo luogo questa operazione io non la vedo assolutamente come una pubblicizzazione della fiera perché per chi conosce il settore, oggi chi è in grado di entrare nelle fiere sono gruppi multinazionali, a Padova è entrata una

multinazionale francese che oggi è l'ente più grande che opera in questo settore. Queste multinazionali non si tirano indietro sul fatto di comperare accanto alla gestione anche una parte immobiliare. Io non ho mai visto questa multinazionale francese che ha comperato in mezza Europa e in mezzo mondo tirarsi indietro solo per comperare la parte gestionale, si è sempre comprata pure la parte immobiliare perché questi sono interessati a fare speculazioni immobiliari tante volte. Quindi, permettetemi, questa storia che pubblicizziamo è un po' una bufala, se i privati vogliono entrare, come entravano prima possono entrare anche adesso. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto perché non sono stati presentati né documenti emendativi, né ordini del giorno. Dichiarazioni di voto sull'Oggetto 82?

Prego consigliere Rossi.

- ROSSI: Grazie Presidente. A nome del gruppo Lista Civica Variati volevo esprimere il voto favorevole a questa delibera e aggiungo anche, visti i minuti che ho a disposizione, che ritengo un nuovo coraggio, come lo è stato per quanto riguarda AIM e AMCPS e ci sarà dell'altro all'orizzonte di sicuro, questa Giunta vuole portare novità, vuole cambiare ciò che è stato fermo per tantissimo tempo.

Dice bene l'assessore Ruggeri quando dice che avrebbero dovuto farlo qualche anno fa, forse è mancato il coraggio. Non vedo tutta quella negatività di cui esprimeva il consigliere Franzina, anzi come ho detto poc'anzi di AIM e AMCPS trovo che ci sia maggiore snellezza per quanto riguarda questa nuova realtà fieristica, con la raccomandazione comunque, come diceva qualcuno durante il dibattito, di porre maggiore attenzione alla zona e nei piani del Sindaco di rivedere tutta l'area, sicuramente chi viene da fuori e non solamente, anche noi vicentini, abbiamo bisogno di arrivare in zona industriale dove gravita la fiera e trovare sicuramente maggiore posto dove parcheggiare la macchina, poterci muovere attorno alla fiera con più tranquillità, sono tutti bisogni che sentiamo, che conosciamo e sono convinto, come sono stato convinto in tutti questi mesi, che nei prossimi mesi e nei prossimi anni, prima della fine del mandato, questa Amministrazione qualcosa di positivo in quell'area sapremo portare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Rossi. Prego consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie Presidente. Sono stato molto soddisfatto per quanto riguarda l'intervento dell'assessore perché il mio intervento è stata proprio una sollecitazione perché volevo capire esattamente come si voleva intendere questa sinergia che si andava a formare tra Immobiliare Fiera e Fiera perché c'era proprio questo pericolo che se non si prendeva in considerazione poteva negli anni capitare come una battuta d'arresto per la Fiera. Per quanto riguarda il gruppo della Lega Nord voterà a favore.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie Presidente. Per ribadire il nostro voto favorevole e mi permetto una piccola notazione. Io ho colto molti elementi positivi nella discussione di questa sera, magari un po' romanticamente, ma mi sembra che siano venute fuori numerose dichiarazioni che portano orgoglio e forse è il momento che i vicentini ritrovino un po' di orgoglio. Ho sentito il collega Massimo Pecori affermare la necessità che a Vicenza ci sia una fermata dell'alta velocità, direi anche che se ci sarà un piano industriale valido è giusto che Vicenza salvi il suo aeroporto e anzi lo implementi eventualmente. Questa delibera va in questa direzione perché è chiarissimo il giochetto, mantenendo una situazione di questo tipo arriva il primo gruppo di furbacchioni privati, si prende la parte buona e lascia la parte guasta, questa la cosa più trasparente.

Io vi racconto quello che è successo venerdì sera. Venerdì sera sono andato ad una cena organizzata da un noto studio di professionisti vicentini, ad un convegno sul nord-est, sulla cultura, ha partecipato anche il presidente Galan, c'erano anche tante altre autorità, poi a cena molti imprenditori dicevano "insomma questo Galan parla bene, è in gamba, però di fatto noi vicentini siamo sempre di serie B", cioè in qualche modo si ha l'impressione che ci sia molta attenzione per il polo Venezia-Mestre-Treviso, ci sia una realtà come quella di Verona che è grande di suo e Vicenza sia sempre trattata come il parente povero, niente alta velocità, "che bisogno avete dell'aeroporto, in fin dei conti c'è già un'altra base, per cui quell'altra da fare la facciamo a casa, almeno si fanno compagnia", allora è bello vedere che finalmente i vicentini e noi che li rappresentiamo forse stiamo cercando di riacquistare quest'orgoglio e stiamo cercando di portare avanti un discorso per la nostra città, tra l'altro indipendentemente da logiche di maggioranza ed opposizione perché è strano che del nostro gruppo, che ha fatto dignitosamente il suo lavoro per un anno e mezzo, votando a favore e votando contro le pagine dei giornali siano riempite soltanto negli ultimi tempi per pettegolezzi. Questo senza che ci sia stata la

decenza di chiedere, se non altro, a noi due cosa ne pensavamo che forse eravamo quelli più interessati. Quindi noi votiamo con tranquillità e con convinzione questa delibera, così come voteremo poi quella che segue per la cessione delle quote di Autostrada che tra l'altro effettivamente metterà a disposizione di Vicenza, si spera, un bel gruzzoletto che bisognerà pensare poi a come investire. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliera Sala.

- SALA: Il consigliere Pigato ha parlato di orgoglio e io parlo della responsabilità. Ovviamente ci prendiamo la responsabilità ogni volta che votiamo, noi consiglieri abbiamo questo compito, oneri ed onori. Certe volte la responsabilità, come abbiamo visto anche in passato per delle cose pesanti che continueranno ad andare avanti nella nostra città e su cui ci siamo battuti, per fortuna a volte ci sono delle responsabilità che siamo contenti ed orgogliosi di assumere e penso a questa perché ovviamente la fiera è un passato ma è anche una speranza di futuro proprio per questo discorso di una Vicenza, che non è la provincia di Vicenza, che conta su questo ente. E' chiaro che conta su un ente che non sarà più quello del passato, è chiaro che va fatto un riposizionamento dovuto alla storia e che ha visto la nostra provincia avere tanto dall'azienda orafa, è maturo il settore della fiera e il settore orafo, maturissimo per certi aspetti, quindi è una fiera che va rifondata, però questo è anche una speranza, nel senso che un riposizionamento è comunque un andare avanti. Allora, quello che chiediamo ovviamente, e qui mi viene la metafora del computer, dove c'è il software e l'hardware ed entrambi servono perché l'uno senza l'altro non funzionano, qui stasera stiamo fondendo le due parti che sono un sistema di fatto. Allora, sul software mi viene da dire che occorre un'analisi di mercato che ci dica quale sarà il futuro della fiera e sull'hardware è chiaro che dovrà essere una fiera diversa dal punto di vista immobiliare. Noi sappiamo bene che è la logistica la parola chiave delle fiere, non è la bellezza, non è il fatto di avere la fiera del grande architetto ma è una fiera che funziona, è una fiera dove le merci arrivino e ci sia questo scambio e queste velocità.

Allora, chiudo dicendo che noi questa responsabilità sull'hardware e il software ce la prendiamo e speriamo proprio che queste cose che sono state dette dall'assessore, a nome della Giunta e di questa maggioranza, ma non solo perché abbiamo gli altri due enti che avallano questo, quindi sulla velocità, sulla concretezza, su quello che ci chiede il tempo di oggi sia veramente quello. Questa è la nostra speranza e la nostra fiducia per il voto di oggi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Soprana.

- SOPRANA: Non ripeto quello che hanno detto i miei colleghi. Condivido appieno questa scelta che l'Amministrazione va ad impostare insieme con la Camera di Commercio e con la Provincia, perché di questo si tratta, per aggiungere due note che mi sembrano importanti: sottolineare che la crisi del settore orafa ha due crisi, una è quella della sparizione del terzista, cioè Vicenza ha sempre vissuto la sua epopea del mondo orafa perché viveva di terzista e si sa che oggi il mondo è globalizzato. La sfida di oggi, e la fiera su questo ne diventa testimone di questi giorni, è quando si unisce l'innovazione e la contemporaneità ...

(FINE CASSETTA N. 1)

... credo che questa sia, con una parola oggi molto in voga, il brand, quello che noi del made in Italy sappiamo effettivamente fare. C'è un ritardo nel nostro mondo orafa nell'investire da questo punto di vista e credo che davvero, ho letto anche con piacere nel piano di sviluppo strategico della città, viene messo in evidenza. Noi abbiamo fior fiore di attività di moda nella nostra provincia, abbiamo contemporaneità, abbiamo anche innovazione tecnica e questa è la sfida che la Fiera deve portare in sé anche per il settore orafa. Credo che da questo punto di vista la crisi economica che sempre il mondo orafa sente perché è il primo che ne subisce e l'ultimo che ne guadagnerà quando si uscirà dalla crisi, ma distinguere queste due fasi è importante, non dobbiamo metterle assieme, la crisi parte prima, non parte per la crisi economica.

Un piccolo particolare sui parcheggi perché è l'evidenza della vicentinità. I parcheggi sono fatti per i clienti, non per gli operatori, non dobbiamo dare ospitalità agli operatori con il parcheggio davanti e i clienti li buttiamo nel campo con il fango. Abbiamo fior fiore di parcheggi nel nostro mondo industriale, chiediamo ai nostri operatori che li ospitino lì, il resto è a disposizione dei clienti. Mi pare un'operazione semplice, fattibile e di concretezza di ciò che abbiamo.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? Si vota l'Oggetto n. 82 "fusione Fiera con l'Immobiliare Fiera".

Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: 4. Astenuti nessuno. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Sostituisco il consigliere Rucco con il consigliere Franzina quale scrutatore.

Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

Adesso procediamo senza ulteriori indugi alla trattazione dell'Oggetto n. 83, domani è convocata la Conferenza dei Capigruppo alle ore 15:30 per la programmazione dei lavori della prossima settimana. C'è una pre-intesa in seno alla Conferenza dei Capigruppo di non effettuare il Consiglio comunale di domani, però questo deve essere certificato da una Conferenza dei Capigruppo che sarà convocata dopo la trattazione dell'Oggetto 83 e l'eventuale decisione in questo senso andrà asseverata dal Consiglio comunale con votazione apposita. Oggetto n. 83, relatore del provvedimento è l'assessore Ruggeri.

Prego assessore.

- RUGGERI: Grazie, anzitutto per l'adesione al provvedimento sulla fusione tra Fiera ed Immobiliare e anche per l'interesse del dibattito.

Anche questo è un provvedimento importantissimo, parliamo dell'alienazione da parte del Comune di parte delle azioni della SpA Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova. La prima considerazione preliminare, in un anno possiamo dire di aver mosso in maniera importante ed imponente tutto il sistema delle partecipazioni strategiche del Comune, AIM, AMCPS, Fiera, autostrada, magazzini generali, aeroporti vicentini. Sostanzialmente in un anno stiamo ridisegnando il nostro sistema di partecipazioni e stiamo cercando di dare una strategia che mi sembra interessante.

Sull'autostrada, anche questa è un'iniziativa stabilita d'intesa tra la Provincia di Vicenza e la Camera di Commercio con il Comune. Complessivamente questi tre enti detengono il 13,92% delle quote di autostrada, la quota dello Comune è pari al 3,85% e

ricordo che il capitale sociale della Brescia-Padova è attualmente di € 108.450.000 suddivisi in 1,5 milioni di azioni di valore nominale 72,30 euro. La quota totale attuale detenuta dagli enti pubblici è del 59,29%. La quota in mano ai privati, che è quella residuale del 48,81%, è suddivisa tra fra una decina di soggetti tra i quali il maggior detentore ha poco più del 20%, il resto è più parcellizzato.

È opportuno sapere che a breve è previsto un aumento di capitale per 300 milioni di euro che certamente saranno sottoscritti solo da soci privati perché allo stato non risulta che ci siano enti pubblici proprietari disponibili a sottoscrivere aumenti di capitale per le note ragioni. Un secondo elemento che va valutato in questo momento è che l'Anas dall'anno scorso ha cominciato a fare difficoltà sulla ripartizione degli utili legandoli alla realizzazione del programma di interventi dell'autostrada. Quindi, l'anno scorso gli enti e i derivati che hanno interessi alla ripartizione degli utili unitamente hanno preso posizione affinché venissero distribuiti, saremmo interessati anche quest'anno che questo accada però diventa sempre più difficile. Quindi, negli anni prossimi scordiamoci di poter accedere, com'è stato nel passato, agli utili della società che erano nell'ordine di circa 400.000 euro annui, mi corregga il dottor Bellesia se sbaglio.

Come terzo punto va detto che il piano di investimenti previsto dall'autostrada per i prossimi anni è estremamente impegnativo. Solo se guardiamo alle tratte che interessano il nostro territorio vicentino, cioè la Valdastico nord e la Valdastico sud l'importo complessivo dei lavori è per oltre tre miliardi di euro, quindi questo significa che c'è un impegno da parte dell'autostrada notevolissimo, aumenterà l'indebitamento e probabilmente diminuirà anche la capacità di fare utili, dato anche l'andamento degli introiti quest'anno il traffico è diminuito e c'è stata una contrazione sia dei volumi che degli utili.

Per ultimo diciamo che gli interventi che sono di interesse per il vicentino sono già stati tutti calendarizzati nel piano di interventi dell'autostrada, anche questo è da tenere in considerazione.

Alla luce di queste considerazioni il momento sembra particolarmente favorevole per procedere all'alienazione delle azioni, cosa che vede non a caso d'accordo non solo Provincia, Camera di Commercio e Comune di Vicenza ma anche altri enti pubblici, Provincia e Comune di Venezia, Provincia e Comune di Padova e poi la settimana scorsa è stata convocata dal Presidente Schneck in qualità di presidente dell'autostrada una riunione fra tutti gli enti pubblici proprietari dove sostanzialmente è stato richiesto chi è interessato a partecipare a questa vendita che sarà gestita in questo modo: come Provincia, Camera di Commercio e Comune abbiamo deciso di gestirla con una gara

unica in maniera tale da avere una maggiore probabilità da parte dei soci venditori di ottenere il prezzo migliore rispetto ad una vendita di lotti di numero di azioni inferiori. La provincia di Vicenza intende alienare azioni pari al 2,86%, la Camera di Commercio azioni pari alla 1,20%, la nostra proposta su una quota del 3,85% di alienare il 3,55 e tenere lo 0,30. Individuiamo come stazione appaltante per la gara la provincia di Vicenza in maniera tale da condividere il processo, che siano loro a gestirlo d'accordo con noi in ogni fase. Alla presente delibera è allegato lo schema di convenzione in cui è previsto l'iter burocratico.

Gli enti che si avvalgono della procedura nomineranno in accordo tra di loro i cinque componenti della connessione tecnica di gara, l'incarico è svolto a titolo gratuito. Si rileva che la partecipazione verrà alienata al prezzo a base d'asta di € 740 per azione, valore risultante dalla perizia di stima della Provincia di Vicenza del 03/09/09, un valore congruo, l'anno scorso Camera di Commercio e Comune di Bergamo hanno venduto a € 738 ad azione. Si rammenta, infine, che la dismissione delle azioni dovrà prevedere il diritto di prelazione da parte degli altri soci così come previsto dall'articolo 6 dello statuto della società. Ciò premesso sono a disposizione per altre informazioni, vi chiedo di procedere all'alienazione di una quota pari al 3,55% del capitale sociale della società Brescia-Padova-Verona-Vicenza SpA detenuto dal Comune di Vicenza; di approvare lo schema di convenzione allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; di autorizzare il dirigente del settore patrimonio a sottoscrivere la convenzione e a procedere alla dismissione mediante procedura ad evidenza pubblica fissando il prezzo di vendita come da relazione di stima della Provincia di Vicenza; di non esercitare di conseguenza il diritto di prelazione per l'acquisto delle azioni poste in vendita con la presente deliberazione, in gara unica degli altri soci che si avvalgono della procedura; di dare atto che la destinazione dei proventi della vendita di cui alla presente delibera sarà stabilita nel bilancio di previsione anno 2010; di dichiarare l'immediata esecutività quel provvedimento in oggetto. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Apriamo la discussione. Prego consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie Presidente. All'inizio del mio breve intervento volevo dire che la Lega comunque è favorevole a questa operazione, però volevo che l'assessore facesse un po' mente locale al tipo di operazione.

Innanzitutto nella parte finale della sua presentazione lei ha detto che questa società nell'ultimo anno ha guadagnato meno perché il traffico è stato inferiore. Dobbiamo tener conto di una cosa, signor assessore, che la situazione economica che si è venuta a creare in questi ultimi due anni è una situazione molto particolare. La precedente volta, è stata nel '29, quindi speriamo che la prossima volta sia quando non ci saremo più noi. Io le dico di più, la previsione del traffico che transita per l'autostrada A4 è talmente ottimistica che fra qualche anno dovranno obbligatoriamente iniziare i lavori per la costruzione della quarta corsia in quanto se l'economia, come stanno tuttora annunciando tutti gli esperti di finanza, sta lentamente riprendendo e come il presidente del governo ha proprio oggi detto che l'Italia è uno tra i paesi che uscirà prima di tutti da questa crisi economica, lei deve capire che questa è un'azienda, la società Autostrade, che creerà sicuramente degli aumenti di valore. Le dico aumento di valore perché sappiamo benissimo che la società Autostrade non dà utili, però il valore delle azioni della società Autostrade aumenta di anno in anno. L'anno scorso il Comune di Bergamo ha venduto le azioni dei quali solo in un anno sono aumentate di qualche decina di euro, quindi dobbiamo pensare che questa è un'operazione che sicuramente al Comune di Vicenza dà un respiro immenso perché 40 milioni di euro nessuno avrebbe mai pensato che potessero arrivare alle finanze vicentine, però dobbiamo tener conto anche che andiamo vendere un'azienda che oggi ha un valore, fra qualche anno avrà un valore sicuramente superiore, anzi aggiungo notevolmente superiore. Lei parlava della Provincia che vende le azioni, la Provincia fa un'operazione molto intelligente perché, come ha detto lei giustamente, vende il 2,86% delle azioni ma la Provincia aveva acquistato questo 2,86% di azioni qualche anno fa facendo un mutuo, quindi la Provincia andando a vendere queste azioni va a chiudere il mutuo e rimane con il suo patrimonio di azioni della società Autostrade. Quindi la Provincia non fa nessuna vendita ufficiale come stiamo in realtà facendo noi, noi stiamo facendo la vendita, ci ritroviamo con lo 0,30% di valore del capitale, in parole povere ci troviamo con poche briciole che poi nel bilancio del Comune penso che valgano ben poco. Quindi, sempre pensando in maniera favorevole a questa operazione voglio che l'assessore sia ben cosciente che la Provincia fa un'operazione finanziaria per ridurre i suoi mutui, noi facciamo un'operazione che sotto un certo punto di vista è validissima, sotto un altro punto di vista ha qualche punto di domanda perché ora guadagniamo 40 milioni di euro ma fra qualche anno potrebbero essere anche 50-60 perché l'aumento dell'utilizzo dell'autostrada è molto di più di quello che si può pensare e su questo ci sono dati statistici che lo

possono confermare. Non per niente noi non dobbiamo dimenticare che facciamo parte in un piccolo tratto del corridoio 5, uno dei corridoi più importanti in Europa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. Prego consigliere Balzi.

- BALZI: Grazie. Signor Sindaco, signor assessore, mi viene da ribaltare il ragionamento che avevo fatto sulle scuole. Due anni fa circa ho partecipato ad un seminario a Milano in cui il presidente di ..., la società Autostrade, Fabrizio Pallenzone, che peraltro è anche vicepresidente di un grossissimo gruppo bancario radicato storicamente nella nostra provincia, ebbe a dire che con la partita del patto di stabilità decisa a Bruxelles ben presto gli enti locali per fare cassa e fare opere sul proprio territorio avrebbero dovuto uscire dall'autostrada e quindi diceva a questi imprenditori che si sarebbe aperto un grandissimo business, state alle porte, se avete bisogno sono qui, ma come le partite su questi temi partono da lontano e spesso si ha l'impressione che la politica stia un po' sempre un passo indietro e che arrivi sempre con un certo ritardo. C'è invece l'esigenza secondo me che, pur riconoscendo a queste importanti figure un ruolo guida all'interno delle scelte politiche che vengono prese in tutto il territorio nazionale e in particolare in una realtà produttiva come la nostra, la politica riesca a fare un passo in avanti. Allora, per fare un passo in avanti io penso che dovremmo uscire dalla polemica sterile, i no alle operazioni che invece in Provincia vengono detti sì, tutta una serie di altre realtà che ci portano a non essere positivi neanche nella nostra realtà. E' proprio sotto gli occhi, anche questa mattina, come Galan dica una cosa, il sindaco di Verona Tosi ne dica un'altra, si dà l'impressione che alla fine queste persone come Pallenzone quando si tratta della governance nelle loro realtà trovino sempre un accordo positivo, vedi l'esperienza di quella banca di cui è vicepresidente, e come la politica invece sia lenta e sia invece molto facile a piccole beghe, quelle che il Sindaco del mio Comune chiama il teatrino della politica.

Allora, io penso invece che sia arrivato il tempo, anche per le amministrazioni, di seguire con attenzione queste partite perché se avessimo fatto una piccola cronistoria, e non mi permetto soprattutto in 2,40 minuti, colpisce la posizione dell'Anas, colpisce tutta la partita del rinnovo delle concessioni, soprattutto per un fatto temporale e già allora il presidente Pallenzone paventava, nel dice e non dice dei banchieri, che Bruxelles, i paesi membri, c'era tutta una partita che stava venendo avanti e la naturale situazione purtroppo calata nella nostra realtà è che poi la nostra imprenditoria perde delle occasioni. E forse non sarà un caso se oggi il consorzio SIS, una realtà estera, fuori dalla nostra realtà

nazionale, entra prepotentemente su un'opera stradale nella nostra regione. Non sarà che tutta una serie di situazioni che si sono venute da accavallare in un modo temporale molto ben chiaro ci portano ad essere sempre al traino? Allora, io penso che è tempo che la politica guardi anche di importanti realtà, tra virgolette lo dico in senso positivo, di potere, con un occhio nuovo per poter aiutare poi gli imprenditori che alla fine sono quelle persone che danno lavoro alle migliaia di persone che purtroppo oggi il lavoro lo stanno perdendo.

Chiudo dicendo che auspico che avremo la possibilità di recuperare questi quattrini, signor Sindaco, è di investirli per un progetto di sviluppo della città e che magari questo progetto di sviluppo della città, come chiedono diverse forze politiche, anche attualmente per il Dal Molin, dia la possibilità a realtà imprenditoriali locali di intervenire direttamente, di portare il loro contributo, penso solo a che cosa è stato a Padova il metrotram per un importante impresa locale e per tutto l'indotto che ne è sviluppato per la realtà padovana. Io penso che sia da guardare con favore a queste scelte, però prendendo delle decisioni forti e io penso che l'Amministrazione, in sinergia, la stia prendendo e io penso anche che il Sindaco si stia attivando perché queste scelte siano scelte celeri e quindi per la celerità sicuramente serve e sento che serve un atto di fermezza. La ringrazio.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Pecori, ne ha facoltà.

- PECORI: Grazie Presidente. Direi che questa delibera è quasi una delibera storica perché è emerso in commissione che il Comune di Vicenza già dagli anni '50 iniziò ad acquistare azioni della società Autostrade, dall'allora Mariano Rumor, mi disse qualche informato consigliere che non vedo, Appoggi. Ebbene, oggi noi non usciamo totalmente dalla compagine della società Autostrade, però di fatto rimanendo uno zero virgola qualcosa è una sorta di uscita e quindi è una delibera storica.

Ritengo tuttavia che sia anche un'opportunità storica quella che ci viene offerta. E l'opportunità è evidente, l'ha bene illustrata in commissione prima l'assessore, quindi non voglio tornare sui solidi aspetti, il Comune tanto non conta niente anche con il suo 3%, per cui a questo punto è meglio incamerare qualche somma, ragionamenti condivisibili. Non cambia nemmeno lo scenario pubblico perché mi pare di capire che il pacchetto di maggioranza gli enti pubblici ce l'hanno in qualche modo, quindi un certo peso politico all'interno della società Autostrade da parte degli enti pubblici c'è e rimane. L'opportunità perché in questi periodi 40 milioni di euro fanno comodo. Capisco l'obiezione del consigliere Borò che domani potrebbero essere 50, dopodomani 60, ma potrebbero anche

essere meno, per cui è evidente che si mette sul piatto della bilancia la situazione attuale, la contingenza attuale e si tirano le somme.

È evidente altresì che un pacchetto di 40 milioni di euro che dall'oggi al domani entra in Comune deve essere un pacchetto speso bene. Questa forse è la sfida principale che è legata a questa delibera, come andrà l'Amministrazione comunale di Vicenza a spendere queste somme inattese? Ed è questa anche la sfida che io lanciai all'Amministrazione, oggi l'opposizione è unita alla maggioranza nel votare questa delibera ma la sfida è alla maggioranza. Quando avremo 40 milioni di euro in cassa non ci dimentichiamo dell'opposizione, sarà lì che bisognerà costruire assieme dei progetti per valorizzare la città, per saperli bene spendere e non ci dimentichiamo che questa delibera è passata anche con il contributo delle opposizioni per cui, Sindaco, coinvolgiamo anche le opposizioni nella valutazione di come spendere questi denari che entrano nelle casse comunali.

Opportunità, grande opportunità. Vedete, 40 milioni di euro sono tanti e tante sono le esigenze che i nostri cittadini ci prospettano quotidianamente. Allora ben vengano 40 milioni di euro, ben vengano perché potranno essere utili all'Amministrazione per essere investite per esempio in progetti di sostegno e di incremento fondi alla polizia locale per dare più sicurezza ai nostri concittadini. Parliamo sempre di sicurezza, non ci sono mai soldi, ebbene, qualche soldo sta arrivando, pensiamo bene di investirli anche lì. Strade, sicurezza nelle scuole pubbliche, perché no, l'acquisto del torrione di piazza Castello di cui parlavamo prima, rafforzare i servizi sociali. Quanta gente verrà a bussare nelle casse dei servizi sociali o lo sta già facendo a seguito della crisi? Vogliamo rafforzare i servizi sociali dandogli più disponibilità economiche? Vogliamo destinare parte delle somme per aiutare le famiglie che hanno dei parenti presso le case di riposo? L'assessore già mi sta dicendo che non si può ...

(INTERVENTO A MICROFONO SPENTO)

... però non è colpa dell'Amministrazione evidentemente se le somme sono vincolate. Comunque, la sostanza è questa: una notevole somma di denaro a disposizione della pubblica istruzione che va redistribuita alla città sulla base di progetti seri che debbono necessariamente passare anche attraverso il consenso e il confronto con le forze di opposizione. Questo è l'invito che il mio gruppo rivolge all'Amministrazione, sì alla

delibera, ben vengano questi introiti, però poi ragioniamo tutti assieme su come spenderli nell'interesse della città. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie Presidente. Da parte mia, detto anche nell'intervento precedente, non ci può che essere un ragionamento favorevole, non fosse altro perché c'è un articolo de il Corriere della Sera di novembre o dicembre quando si parlava su come formulare il bilancio dove io davo dei suggerimenti all'Amministrazione della cessione di una serie di azioni detenute dal Comune, in primis la società Autostrade, la centrale del Mincio che non sono funzionali all'attività del Comune, però purtroppo c'è anche la risposta da parte dell'Amministrazione che era titubante, anzi forse lamentava anche una difficoltà nel dismettere queste azioni. Dopo 9 o 10 mesi vedo che invece viene colto quel suggerimento e quindi si procede verso un percorso, che come ha detto il consigliere Pecori, l'opposizione non ha partecipato, consigliato se non proprio indirizzato chiaramente perché da assessore al bilancio naturalmente era un atto che si stava già studiando da tempo in quanto è una delle poche formule per reperire risorse che possono essere destinate solo ad investimento e non a parte corrente.

Rimane il rammarico sinceramente che se quest'operazione magari fosse stata fatta all'interno del bilancio senza ricorrere alla copertura di bilancio con somme, che chiaramente abbiamo detto che secondo noi non sono legittime mentre questa modalità era molto più legittima, si incorreva anche in una situazione in un momento diverso di collocazione perché in quel momento, quando non c'era la collocazione della città di Padova, della provincia di Padova, di Venezia, della provincia di Venezia, ecc., nulla mi vieta di pensare che alle volte essere primi si alloggia meglio. Perché dico questo? Perché bisogna pensare che il pacchetto che viene messo in vendita, i 40 milioni solo per Vicenza, tutto il pacchetto messo in vendita è molto corposo, siamo anche sicuri che c'è qualcuno che compera un pacchetto di quelle dimensioni? Non era forse più semplice correre nove mesi fa, magari solo noi e la provincia con un pacchetto che sicuramente sarebbe stato molto più semplice da gestire e potrebbe essere stato anche molto più appetitoso in quel momento rispetto ad adesso? Comunque il passo è stato fatto, quindi andiamo avanti.

Mi aspetto poi che da parte dell'Amministrazione ci sia un'ulteriore analisi di tutte le altre quote societarie che possono essere dismesse, quindi fare una chiara analisi di

questa situazione che se non verrà presentata ripresenterò come ho presentato nello scorso bilancio, la ripresenterò nel prossimo bilancio per vedere se poi qualcos'altro alla fine verrà seguito. Mi soffermo su due punti, un punto fondamentale è che nel momento in cui si esce da società Autostrade l'importante è che i lavori sul territorio di Vicenza naturalmente vengano garantiti, non garantiti i lavori di oggi ma garantiti i lavori di domani. Ci sono lavori importantissimi, in premessa c'è il prolungamento di via Aldo Moro, quindi è fondamentale che questo aspetto permanga all'interno di un azionariato che sarà privato e non più pubblico perché da quello che viene ceduto oggi il pubblico ha il 59%, quindi il pubblico andrà sotto il cinquantanove per cento e quindi il privato governerà l'azienda a tutti gli effetti, quindi governerà anche le strategie e le linee di indirizzo. Quindi, questo è un aspetto che deve far riflettere sul fatto che naturalmente ci sono opere che non può fare il Comune, devono essere garantite da queste società e quindi l'importanza di mantenere una governance rivolta verso il pubblico.

Ultimo aspetto per dire al consigliere Balzi che non è tanto che sulla delibera precedente la Provincia ha votato una cosa e il Comune ne ha votato un'altra. Io ricordo che in aula qualcuno ho votato di portar via il patrimonio del Comune di Vicenza, dare i mutui del Comune di Vicenza ad AIM proprio per sganciare la parte corrente dalla parte investimenti che tanto infossava il bilancio del Comune e adesso ragiona a rovescio nel caso dell'immobiliare Fiera-Ente Fiera. Questo deve far pensare, questo l'ha votato questa maggioranza, non l'hanno votato due amministrazioni diverse, l'ha votato sempre questa maggioranza.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie Presidente, anche noi voteremo con convinzione questa delibera.

Ho ascoltato con attenzione l'intervento di Marco Zocca che secondo me giustamente rivendica un diritto di copyright. Se uno dice che queste cose le aveva dette nove mesi fa, arriviamo con un po' di ritardo e questo credo che sia un atteggiamento sacrosanto.

Dico anche che questa è una buona cosa, ma temo che ormai tutte le cose buone che arrivano a Vicenza poi di fatto non vengono dal Consiglio comunale ma, non so se ve ne siete accorti, vengono da un'altra associazione che è fuori qui, un gruppo di ottime persone che si chiama Patto per Vicenza e che sembra aver ormai il copyright di tutte le cose buone che avvengono a Vicenza. Allora, siccome prima ho fatto un discorso

rivendicando l'orgoglio di essere vicentino, non vorrei domani trovare scritto che grazie all'intervento del Patto per Vicenza i consiglieri comunali riscoprono l'orgoglio di essere vicentini. Io l'ho scoperto per i fatti miei sinceramente senza bisogno dei consigli del Patto per Vicenza.

Per inciso ho fatto una promessa, avevo detto che non parlo più del Dal Molin, difatti non voglio parlare del Dal Molin, però ricordo che le posizioni molto concilianti e molto di mediazione proposte più volte in questi mesi con uno spazio infinito dedicato dal principale quotidiano vicentino ai signori del Patto per Vicenza sono le stesse espresse dall'inespertissimo e stupidissimo consigliere comunale Domenico Pigato durante il suo primo intervento dell'8 luglio in cui raccomandai al Sindaco "Sindaco, lei fa bene a seguire la sua strada perché questa è la promessa che ha fatto la sua maggioranza, la invitiamo comunque a tenere in considerazione il fatto che poi ci potrebbe essere anche bisogno di una strategia B". Questo lo abbiamo detto 14 mesi fa e non c'è stata traccia, però ci rendiamo conto che, ubi maior minor cessat, qui ci sono delle persone che non hanno bisogno di essere elette e votate ma possono tranquillamente insegnare a tutti come si fa amministrazione perché li ha nominati evidentemente Iddio. Grazie.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare la collega Barbieri, ne ha facoltà.

- BARBIERI: Grazie Presidente, io sarò brevissima perché il mio intervento diventerebbe ridondante, già il consigliere Pecori ha illustrato ampiamente.

La cosa che io voglio sottolineare è proprio un'analisi chiara dell'utilizzo degli utili che avremo. Ribadisco già quanto espresso dal consigliere Pecori che nell'utilizzo di questi fondi che verranno ricavati venga coinvolta anche la minoranza.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie Presidente. È giusto vendere le azioni della società Autostrade? Secondo me è giusto, anzi forse è tardivo ma questa magari è un'osservazione che faccio a me stesso. Io sostenevo questa tesi da quando ero in Giunta. È giusto venderle tutte adesso con questa formula? Non lo so perché se il consigliere Borò pensa che negli anni saliranno di valore, il Sindaco pensa che negli anni scenderanno di valore, alcuni esimi ed autorevoli colleghi già si preoccupano dell'utilizzo delle risorse, la prima domanda è: ci sarà un acquirente? Ci sarà una corsa agli acquirenti dimostrando che il valore sale

perché il privato compera solo se è convinto di guadagnarci negli anni e la convinzione la matura con analisi rigorose, tecniche e asseverate bene perché altrimenti i soldi non li butta via. Se ci sarà una corsa vorrà dire che si poteva quotarla un po' di più e che il privato ha visto l'affare. Se l'asta andrà deserta o se ci sarà un solo partecipante vuol dire che l'affare, l'opportunità è più claudicante, più dubbiosa e in realtà le risposte alla domanda “varranno di più o varranno di meno” non ci sono, è legato a cosa succederà nell'Occidente e in Italia nei prossimi dieci anni. Non si sa. La scelta di vendere tutto è una scelta coraggiosa e per certi aspetti azzardata. Io capisco più la Provincia che vende un terzo della quota assolutamente elefantiaca che aveva, il Comune vende praticamente tutto puntando sul ribasso, fa un gioco ribassista.

Scenderanno dice il Comune. Non lo so, non è detto che fra 2 o 3 anni ci accorgiamo che i 750 euro per azione erano molto pochi. Così come non è detto che sia una grande genialata il costruire un grande pacchetto perché per un grande pacchetto ci vogliono grandi possibilità economiche per chi lo comprerà e siamo in momenti in cui le banche i soldi li prestano poco, hanno i loro problemi da risolvere e quindi forse un pacchetto più piccolo poteva trovare un'appetibilità diversa tanto, e condivido, che la base d'asta è fissata e sotto di quella non si va. Quindi, forse se giocavamo la nostra partita da soli era più interessante. Così come, e a me non mi avrebbe spaventato nemmeno la partita alternativa a questa di un pubblico che colloca la società in borsa e che gioca una partita complessa e difficile di una società che certamente ha un grande cash flow e che certamente può avere un grande futuro.

Gli attuali problemi della società Autostrade non sono legati alle autostrade ma alle scelte azzardate degli ultimi 10 anni nei settori collaterali, dalle telecomunicazioni all'immobiliare e su queste scelte effettivamente, visto che di denaro pubblico sostanzialmente si tratta, un approfondimento maggiore va fatto. Peraltro, riconosco a questa Amministrazione di portare una delibera importante, una scelta che speriamo dia al Comune risorse che poi è chiamato a spendere al meglio, noi daremo il nostro contributo se queste risorse arriveranno. Oggi siamo ancora in una fase diversa, vedremo come va. Ho vissuto l'iter duro e travagliato di vendere un bene pubblico, ci impiegammo due anni fra tantissime difficoltà e alla fine credo che spenderemo anche bene quelle risorse. Certo questa città di risorse da investire ha bisogno.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Rolando.

- ROLANDO: Quest'ultima affermazione che veniva da chi mi ha preceduto che l'ente comunale, tutti gli enti comunali grazie principalmente anche ad una politica dei tagli che viene dal governo centrale per gli enti locali ci mette nelle condizioni di dover, al di là della convenzione, cercare attraverso questa via canali di finanziamento per realizzare, per il bene di questa città, opere importanti e significative che poi saranno nella disponibilità del Pat, ecc.

Al di là del momento favorevole, volevo solo intervenire per dire che si fa un'operazione di cessione quota inferiore al 10% almeno sulla carta, secondo quanto sta scritto nella proposta di deliberazione presentata dall'ottimo assessore perché in un primo momento avevo visto in Provincia una quota dell'8,86%, poi naturalmente, andando nel dispositivo, vedo 2,86%, quindi mi chiedevo che noi saremmo quelli che fra i tre soggetti hanno in questo momento la quota principale, più alta, però capisco che forse c'è un processo pregresso che ha messo la Provincia in questa situazione e quindi noi accediamo a questo ruolo di capofila della provincia, in particolare del presidente Schneck.

Mi pare di capire però che altri soggetti possono essere interessati, però il bando mi pare che abbia un suo predeterminato inizio temporale e quindi vuol dire che da quando viene emesso il bando mi pare che siano 60 giorni. Quindi, gli altri soggetti, il Comune e la provincia di Padova, che pure hanno le loro quote, in nessun modo pregiudicano perché se siamo a un 3,85 % + 2,80 +1,20 è una quota più facilmente collocabile sul mercato, mi pare di capire, che non invece se diventiamo 15 o 20%. La cosa va valutata e quindi, se l'assessore in questo senso ci può dare una qualche assicurazione, noi manteniamo i tempi di previsione dell'operazione in maniera che approfittiamo di quello che lei ha detto. Mi pare di capire che sia una perizia essenzialmente tecnica ma non è che ci sia chissà quale valutazione di altra natura da fare, in questo senso il più rapidamente possibile questo iter.

Ne approfitto solo per rilevare questa cosa che francamente dal verbale del precedente oggetto della votazione, 4 del partito del PdL hanno votato contrariamente alla questione della Fiera mentre il capogruppo non era presente alla votazione e altri 3 idem. Rimane sempre questa incertezza di questo pareggio, per cui questo 4 a 4 permane in questo gruppo che francamente risulta un po' incomprensibile, però confidiamo che per questa deliberazione ci sia un voto compattamente favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Prego, assessore, per la replica.

- RUGGERI: Innanzitutto prendo atto con piacere di un consenso trasversale su questa delibera che è importantissima, sono emerse delle considerazioni giustissime, parto con quella di Borò che oggi è intervenuto in tutti e due i casi per primo e al quale non voglio rispondere "pochi, maledetti e subito" perché non sono pochi e sono benedetti, e subito invece ci piace. Il tema qual è? Borò dice che aspettando forse potremmo guadagnare di più. E io dico, siccome c'è un aumento di capitale, in futuro i privati potrebbero agire costantemente in aumento di capitale ed è anche possibile che noi le nostre quote non riusciamo più a venderle. È un'eventualità alla quale dobbiamo prestare attenzione.

Interessante è il tema della governance, è un tema che hanno sollevato diversi consiglieri, mi sembra che il primo sia stato Luca Balzi, è un tema che il Sindaco ha affrontato nella riunione che ha visto presenti gli amministratori di tutti gli enti proprietari la settimana scorsa e il tema della governance è molto legato al fatto che gli enti pubblici oggi riescano a coordinarsi fra di loro e a chiedere comunque ai privati che entrano delle garanzie. Ricordo che bisogna sempre tenere in considerazione che i privati che ci sono oggi sono dieci e che anche fra di loro c'è frammentazione. Quindi, se la parte pubblica riesce in qualche modo a coordinarsi, un potere anche con un 30-35% di quota potrebbe mantenerlo.

Sul tema dell'utilizzo di questi fondi abbiamo già detto, è stato sollevato dai consiglieri Barbieri e Pecori. Intanto li incassiamo, prima di tutto dobbiamo portare a casa i soldi, dopo di che ne discutiamo con il bilancio 2010 e quindi è un tema da affrontare prossimamente.

Infine i chiarimenti che chiedeva il consigliere Rolando, ci sono altri enti che sono interessati? Qualche consigliere diceva che sarebbe stato opportuno vendere prima, magari nei mesi precedenti. Io devo dire che nei mesi scorsi non c'era interesse nei confronti dell'acquisizione di quote, almeno palese, oggi sembra esserci un interesse e quindi si sono create le condizioni, un interesse anche di un certo profilo. L'idea che abbiamo è quella di fare cordata unica con gli altri enti pubblici senza però perdere tempo perché questa operazione va chiusa prima dell'aumento di capitale che è a breve scadenza. Quindi, la ... per noi è l'aumento di capitale. Lo dobbiamo fare prima, chi monta sul carro lo fa assieme proprio per evitare cordate contrapposte ed eventuali giochi al ribasso. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Non sono stati presentati documenti di indirizzo, non sono stati presentati documenti emendativi, dichiarazioni di voto?

Prego consigliere Rossi.

- ROSSI: Grazie. Ovviamente mi vedo entusiasta di questa delibera, il mio voto, come i colleghi della lista civica Variati sarà favorevole e sottolineerei altre due cose che sono state già dette ma le voglio dire anch'io da questi microfoni.

Da una lettura più che positiva per tre aspetti, vendere le quote al valore attuale, incassare quei 40 milioni che si è detto nel corso del dibattito, il mantenimento di uno 0,3% all'interno della società che non è sicuramente cosa da poco e la certezza quanto meno, visto che durante il dibattito in Commissione ho avuto l'assicurazione, che da parte della società Autostrade Brescia-Padova ci sarà l'impegno nel futuro, il tempo non lo so dire, ma sicuramente nei prossimi anni quando saranno affrontati i grandi temi di viabilità, la superstrada di collegamento verso nord o Via Aldo Moro, ecc., tutto quello che è stato concordato, sarà affrontato con l'aiuto di questa società. Alcuni colleghi si sono già prodigati a chiedere di fare questa, di fare quest'altro, io ai colleghi dico intanto vendiamo, diamo la nostra approvazione, facciamo in modo che questi soldi ci vengano accreditati nelle casse e dopo tutti insieme sicuramente questa Amministrazione, anche con il contributo come chiedeva Pecori, sapremo affrontare con grande consapevolezza quello che dobbiamo fare con questi 40 milioni di euro. Intanto aspettiamo che entrino e dopo parleremo insieme di quello che dobbiamo farne. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno? Si vota la delibera n. 83 "Alienazione di parte delle azioni della Serenissima" ...

(FINE LATO A CASSETTA N. 2)

... prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità. Votiamo l'immediata eseguibilità.

Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.

Adesso sospendo il Consiglio, convochiamo per tre minuti la Conferenza dei Capigruppo, però voi state in aula perché con ogni probabilità la decisione della Conferenza dei Capigruppo che sarà sottoposta al voto del Consiglio, quindi dovrete votare, sarà di non fare il Consiglio domani.

SOSPENSIONE

La proposta che la Conferenza dei Capigruppo sottopone al voto del Consiglio comunale è di sconvocare il Consiglio di domani e invece si fa Consiglio giovedì con inizio alle ore 16:30 mantenendo invariato l'ordine del giorno già calendarizzato. Si vota questa proposta.

Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva, domani non c'è Consiglio, il Consiglio c'è giovedì, la Conferenza dei Capigruppo è domani alle 15:30. Buona serata.

INTERROGAZIONI CHE NON SI SONO POTUTE INSERIRE NELLA TRASCRIZIONE CAUSA L'INTERRUZIONE DELLA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE.

“CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

INTERROGAZIONE

In riferimento alla problematica emersa in questi giorni sulle badanti a seguito dell'entrata in vigore della legge che considera reato la clandestinità,

CHIEDO

Al Signor Sindaco:

- la posizione che intende assumere in merito

RITENENDO

- opportuna la valutazione della situazione individuale di ciascuna con la regolarizzazione "ad personam" perché riferita esclusivamente alla continuità del lavoro di badante.

Dott. Daniele Borò
Consigliere comunale
Lega Nord – Liga Veneta”

“COMUNE di VICENZA
GRUPPO CONSILIARE

Ill.mo Signor SINDACO
Ill.mo Signor Presidente del Consiglio

INTERROGAZIONE

L'Amministrazione ha dato con enfasi la notizia della decisione di mettere all'asta l'immobile comunale sito in via Torino, trasferendo il Centro per l'impiego in altro stabile sito in via Gallieno.

Non si tratta certo di atti amministrativi ascrivibili all'attuale Giunta, dal momento che la vendita della struttura di via Torino era già stata stabilito dal precedente Consiglio Comunale; anche la individuazione dell'edificio sito in via Gallieno era già stata presa dalla precedente Giunta.

Si tratta quindi di attuare semplicemente ciò che altri avevano già deciso.

Purtroppo, abbiamo notizia che da parte dell'attuale Amministrazione non vi sia intenzione di attuare tutto il piano alienazioni approvato nel precedente mandato.

Risulterebbe difatti che sia stata bloccata, su richiesta di un consigliere comunale di maggioranza, la vendita dei garage di proprietà comunale siti in prossimità di Ponte San Paolo, inseriti nel piano vendite.

Non si comprende tale sospensione dal momento che le decisioni del Consiglio comunale devono essere attuate, a meno che non sia lo stesso Consiglio a revocarle.

Peraltro, è inutile lamentarsi dell'esiguità delle entrate nel bilancio comunale, se poi non si attua per intero un piano alienazioni, che questa Giunta, a distanza di un anno ormai, non ha minimamente messo in opera..

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Di sapere se sia vero che sia stata bloccata la vendita dei garage di Ponte San Paolo, così come previsto nel piano alienazioni approvato dal Consiglio Comunale nel precedente mandato
- 2) Se tale sospensione sia stata decisa su richiesta di un Consigliere comunale di maggioranza

Vicenza 24/2/09

Valerio Sorrentino”